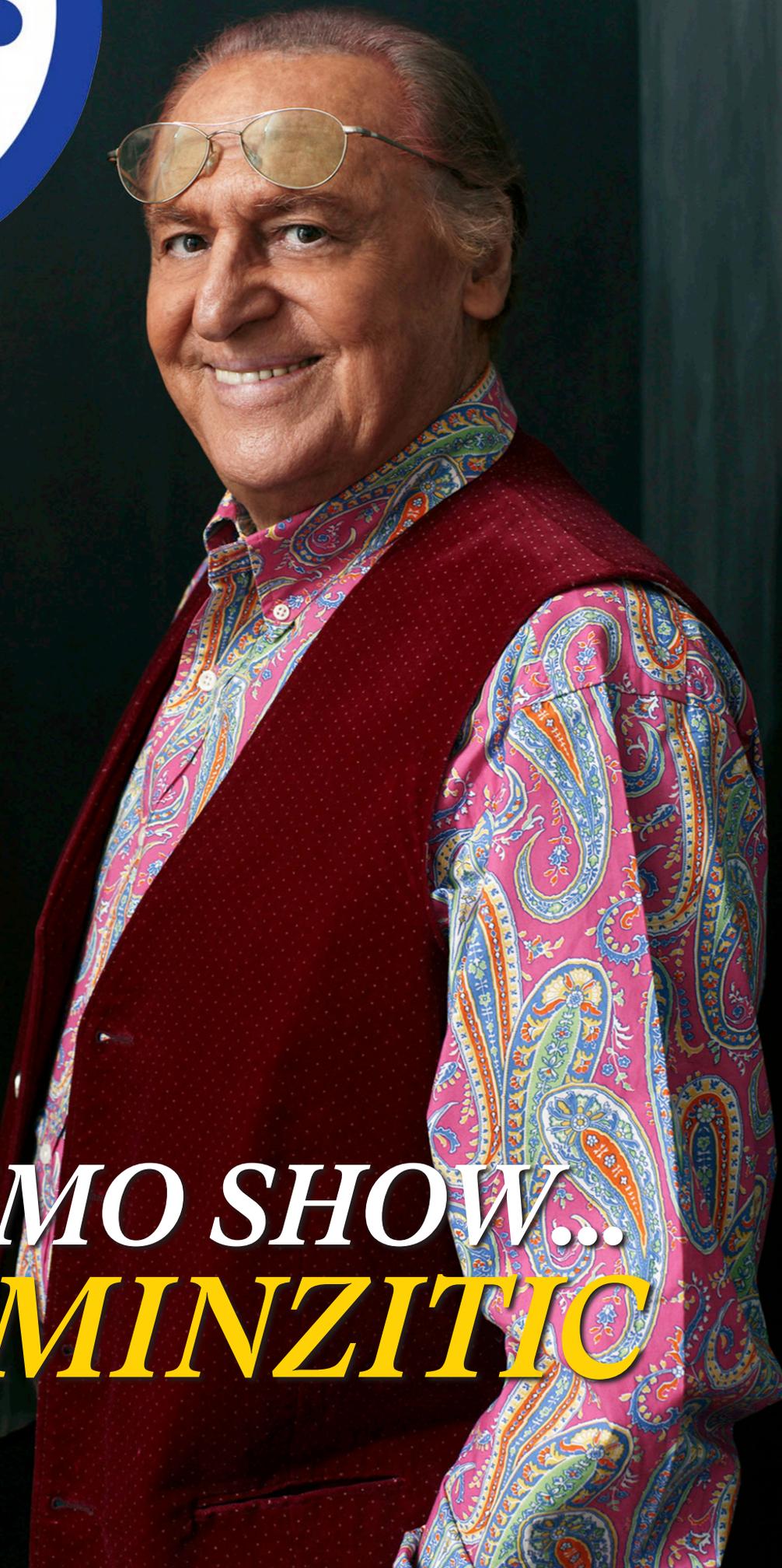




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 23 - anno 89
8 giugno 2020

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

© Iwan Palombi



Renzo Arbore

IL PRIMO SHOW...

STRIMINZITIC

Rai 2

Rai Libri



TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL **RADIOCORRIERE TV**

DISPONIBILI DAL 4 GIUGNO
IN TUTTE LE LIBRERIE E
STORE DIGITALI

SOMMARIO

N. 23
8 GIUGNO 2020

VITA DA STRADA

3



RENZO ARBORE

Le esibizioni televisive che hanno reso unica e speciale la carriera di uno degli showmen più amati di sempre. Su Rai2 arriva "Striminzitic Show", l'8 giugno in prime time e dal 9 in seconda serata

8



CARLO CONTI

Dal 12 giugno debutta su Rai1 Top Dieci, la gara dedicata alle hit parade del pop italiano, dalla musica allo sport, dall'attualità al cinema, dalla tv alla cultura

12

CAMILA RAZNOVICH

Al via la terza edizione di "Ogni cosa è illuminata", programma che unisce divulgazione e intrattenimento. Da giovedì 11 giugno in prima serata su Rai3

14

CON IL CUORE NEL NOME DI FRANCESCO

Martedì 9 giugno, Rai1 e Radio1, trasmettono da Assisi l'appuntamento benefico organizzato dai Frati del Sacro Convento. Conduce Carlo Conti

16

SOLO INSIEME

Il Papa, l'altro, la forza della Misericordia. Lo speciale in onda l'11 giugno su Rai3 racconta l'esperienza di condivisione straordinaria di Papa Francesco negli ultimi anni

17



SERENA BORTONE

La conduttrice di "Agorà" su Rai3 e il racconto dell'emergenza e del lockdown, tra Servizio Pubblico e artigianato televisivo

18

SORDI & GASSMAN

In occasione del centenario della nascita di Albertone e del ventennale della morte del Mattatore, Rai3 ripropone le pellicole più famose che hanno per protagonisti i due attori

22

ELISA D'OSPINA

Applaudita sulle passerelle, apprezzata dal pubblico televisivo di "Detto Fatto" su Rai2. La popolare modella curvy si racconta al nostro giornale

24

NON DIRLO AL MIO CAPO

Sono tornati la domenica sera su Rai1 Vanessa Incontrada e Lino Guanciale nella serie di successo firmata da Giulio Manfredonia

26

MATURITÀ

Dal 15 giugno su Rai3 in access prime time il racconto giornaliero, tra paure e solitudine, sogni e ambizioni, dei maturandi nell'anno dell'epidemia di Coronavirus

32

GINO CASTALDO

Su Rai Radio2 il sabato sera è all'insegna dei Beatles, una storia emozionante e unica del gruppo simbolo degli anni Sessanta

34



DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Giorgia de Acutis, capitano dell'Arma dei carabinieri

40

DOCTOR WHO

Dal 14 giugno su Rai4 in prima visione assoluta la dodicesima stagione dell'amata serie Tv

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

44

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

48

CALCIO

Il 12 e il 13 giugno in prima serata su Rai1, le semifinali di ritorno di Coppa Italia

50

SPORT

Il Perugia 1978-79: la squadra perfetta

51

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

56

IL GIOVANE MONTALBANO

In onda il lunedì, in prima serata su Rai1, gli episodi dedicati alle prime indagini del commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri e interpretato da Michele Riondino

28

RADIO1 PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

36

MUSICA

È uscito "Il mio gioco preferito - Parte seconda" l'atteso nuovo album di Nek

38

BELLISSIMA ITALIA

Secondo appuntamento con il programma condotto da Fabrizio Rocca, un racconto spettacolare ed emozionante delle meraviglie italiane

30



TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 23 - anno 89
8 giugno 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

Un ritorno in un momento particolare per il Paese, un viaggio che lei compie insieme al suo autore storico, Ugo Porcelli, e all'amico musicista e allievo Gegè Telesforo... Cosa vedremo a partire dall'8 giugno?

Vedendo il successo del mio Channel sul web, di "50 sorrisi da Napoli", Rai2 ha avuto l'idea di fare questo programma di canzoni, di sorrisi e di risate. Il progetto è stato anche di Porcelli e di Gegè che, razzolando in casa mia durante la quarantena, si sono accorti che avevo messo in ordine il mio archivio. C'è davvero tanta roba, girata anche personalmente da me nel mondo, con la mia orchestra, c'è anche una mia collezione di cose spiritose, musicali, del mio repertorio Rai. Facciamo un programma da casa, con i mezzi che ci possiamo permettere, due telecamere e il bravissimo regista Gianluca Nannini. Con me ci sarà Gegè che è un mio allievo, ma anche figlioccio artistico. Veniamo dalla musica, dal jazz, lui ha anche fatto parte della mia orchestra.

Il piacere della riscoperta, della meraviglia, che cosa la emoziona nel ripercorrere, attraverso il suo archivio, oltre cinquant'anni di storia italiana?

Molto rimpianto, ma devo ammetterlo, anche un po' di vanità. Ne ho combinate tante, io stesso mi dimentico di ciò che ho fatto e mi stupisco nel rivederlo, fino a dirmi: guarda un po', sono stato anche sul palco del Radio City Music Hall di New York a cantare, con Ben Gazzara e Anthony Queen tra il pubblico. Poi mi vedo per strada a Buenos Aires e mi ricordo delle cose meravigliose. Ho fatto più di 1.500 concerti in giro per il mondo. Dal 1991, dopo avere fatto il programma con Lino Banfi e Michele Mirabella che si chiamava "Il Caso Sanremo", ho fondato un'orchestra con la quale sono andato a diffondere la musica napoletana, ma anche italiana, ovunque, dalla Russia alla Cina, dal Giappone all'Australia, al Nord e al Sud America, all'Europa. I ricordi contenuti nel mio archivio legati alla televisione e ai concerti sono davvero tantissimi.

L'ironia e la musica aiutano anche oggi a superare momenti difficili...

"50 sorrisi da Napoli" sul mio channel e "Striminzitic Show" nascono per questo motivo, per regalare qualche sorriso. Abbiamo visto, sentito, e sentiamo ancora, cose terribili, l'umorismo napoletano può aiutarci a guardare avanti.

Ha dedicato una delle puntate di "50 sorrisi da Napoli" a Riccardo Pazzaglia, che definisce maestro di umorismo...

Lui e Luciano De Crescenzo sono stati raffinati umoristi napoletani, moderni, che conoscevano i pregi e i difetti della città. Pazzaglia ha scritto delle canzoni straordinarie che conosciamo tutti, da "Io, mamma e tu" a "O ccaffè", a "Meraviglioso", è stato regista e sceneggiatore. Riccardo era un amico, lo ha dimostrato partecipando a "Quelli della notte", lui era piuttosto restio ad apparire in video, era un uomo molto modesto, lo considero uno dei grandi. Già, il suo difetto era la modestia.

Lei è stato un precursore anche del web, quando ha intuito le potenzialità di questo mondo?

Già nel 2007 quando decisi di fare nascere il mio rezoarbochannel.tv. Facemmo una diretta con Gianni Borgna dall'Auditorium di Roma, il pubblico gradì. Proprio recentemente, con il lockdown, ho perfezionato e impre-

©Iwan Palombi



ziosito il canale, aggiungendo tanti nuovi contenuti, a partire dalle pagine di "50 sorrisi da Napoli".

Da "Alto gradimento" a "L'altra domenica", da "Quelli della notte" a "Indietro Tutta"... rifarebbe tutto allo stesso modo?

Direi di sì, non mi sono mai pentito di ciò che ho fatto. Mi è rimasto solo uno scrupolo nella mia carriera, per colpa di un cattivo direttore generale della Rai. L'unica cosa che non mi è riuscita è stata assumere la direzione artistica di Rai International, una missione appassionante e appassionata. Quel direttore generale ha messo in sofferenza un'opera che stava decollando, con la bravura del direttore della rete che si chiamava Roberto Morrione.

Qual è il complimento più bello che ha ricevuto nel corso della sua carriera?

Sono stati tanti. Mi dà soddisfazione dare un sorriso alle persone malate, a quelle che soffrono. Credo che il nostro compito sia quello di distrarre il pubblico, di rallegrargli la vita con la musica, con le canzoni, con l'umorismo, come del resto cercano di fare altri.

Lei è noto per avere da sempre lo sguardo proteso in avanti, come vede il futuro?

Credo che dal punto di vista della società questa pandemia porterà dei piccoli vantaggi, a partire dalla riscoperta dell'educazione, del rispetto del prossimo, che non c'è in politica ma, grazie a Dio, c'è tra le persone. Negli ultimi mesi siamo stati tutti molto vicini, il Nord e il Sud, il Centro e le Isole, accomunati dalla bandiera, dai canti dai balconi, dal fatto che sotto sotto siamo un popolo di artisti. Altro aspetto che mi preme particolarmente è quello della competenza: uno non può valere uno, la differenza deve essere tra chi è competente e chi invece non lo è. Me ne accorgo io che ho a che fare con gente che si spaccia per essere competente in televisione e invece non lo è.

La pandemia ci sta impedendo di viaggiare, se potesse prendere un aereo ora, dove vorrebbe andare?

Non salirei su un aereo, ma prenderei una macchina e andrei a Napoli. In questo momento, con la primavera, la città è veramente sorridente, e poi vorrei andare sulla Costiera amalfitana, davvero straordinaria. Dopo essere stato ovunque con il mio lavoro, condivido quello che mi disse un bravissimo attore napoletano, un altro giramondo: "È inutile che tu vada a cercare il paesino più bello del mondo, vai a Positano". Le meraviglie, come ci racconta amabilmente e mirabilmente Alberto Angela, sono a casa nostra. Siamo nati fortunati e, forse, ce ne siamo accorti ancora di più in questo periodo, dovendo rivendicare le grandissime qualità del nostro popolo, soprattutto dal punto di vista artistico e culturale. Con l'aereo sono andato molte volte in America, in Australia, oggi potrei prenderlo per andare a Milano a trovare i miei amici preoccupati. È una città che adoro e della quale io, terrone, ho avuto la cittadinanza onoraria.

Passano gli anni e i suoi programmi rimangono attuali, qual è il segreto?

Ho sempre cercato di fare umorismo non di attualità e di pensare al futuro. Tutto ciò che rivedremo in "Striminzitic Show" non è legato all'attualità del momento, come fanno tanti con la satira, con le imitazioni. Ho seguito gli insegnamenti di grandi dello spettacolo come Walter Chiari e Totò, che inventavano situazioni che ancora oggi sono divertenti e non stantie. ■

Le *Top Dieci* di Carlo

Rai 1



Domenica 14 giugno debutta su Rai1 la gara dedicata alle hit parade del pop italiano, dalla musica allo sport, dall'attualità al cinema, dalla tv alla cultura

Su Rai1 torna Carlo Conti in prima serata con un grande show in quattro puntate, innovativo e divertente. Il 14 giugno arriva "Top Dieci", in diretta dagli studi televisivi "Fabrizio Frizzi" di Roma, che rappresenta per l'Ammiraglia Rai il punto di ripartenza delle prime serate dopo lo stop delle produzioni per il 'lockdown'. Nel corso di ogni appuntamento due squadre, composte ognuna da tre vip, si sfideranno su classifiche di ogni genere. Il loro compito sarà di riempire tutte le posizioni di diverse "hit parade" legate alla cultura pop d'Italia, tracciando così un preciso identikit del nostro Paese e facendo rivivere usi, costumi e gusti degli italiani, in un viaggio attraverso gli anni. Si potrà giocare con la classifica delle canzoni più vendute nel 1988, oppure con i cibi più consumati nel 1965, o ancora con quali sono i nomi scelti per le bambine nate nel 2010, il tutto accompagnato da immagini, musica, oggetti e ospiti. Un'occasione divertente per scoprire curiosità del passato e del presente del nostro Paese, nel segno del puro intrattenimento. Non mancheranno gli ospiti, che saranno intervistati sulle loro personali classifiche e saranno poi loro stessi protagonisti di una classifica. Al termine dell'episodio, la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di punti indovinando le posizioni corrette delle hit parade, sarà proclamata vincitrice. "Top Dieci" è un programma in collaborazione con Banijay Italia, la regia è di Maurizio Pagnussat, la scenografia è di Riccardo Bocchini. ■



© Assunta Servello

Sono una conduttrice appassionata

Da giovedì 11 giugno alle 21.20 torna su Rai3 con la terza stagione di "Ogni cosa è illuminata", programma che unisce divulgazione e intrattenimento. Quattro appuntamenti che cercheranno di "illuminare" un futuro che, negli ultimi mesi, si è dimostrato più che mai imprevedibile

Camila, cosa l'ha illuminata in questi mesi diversi? In questi mesi cupi mi ha illuminato l'energia delle mie figlie, lo stare con loro, riscoprire momenti intimi con un passo diverso da quello al quale ero abituata. Dall'andare ai mille all'ora, prendendo anche tre aerei alla settimana, mi sono ritrovata, come mezzo mondo, confinata in casa. È stato bello trascorrere tanto tempo con le mie bambine, cucinare insieme. Ho cercato di vedere il positivo di questa tragedia, perché soprattutto qui in Lombardia, è stata davvero una tragedia. L'unico modo per andare avanti, resistere, e anche essere da modello per le mie figlie, che dipendevano da me, è stato anche quello di vedere il lato positivo.

Come ha spiegato loro un momento tanto particolare?
Nell'unico modo possibile, tramite la verità. Ho raccontato esattamente quello che stava succedendo, i motivi per cui non potevamo uscire di casa e per cui non potevano vedere il loro papà. Ho parlato loro come avrei fatto con un adulto, hanno capito tutto e si sono adattate incredibilmente bene.

Cosa rappresenta il cambiamento nella sua vita?
Sono sempre a favore del cambiamento, per carattere non amo stare seduta sulla poltrona e riscaldarla per tanto tempo. Non cerco zone di comfort, sia nella vita privata sia nel lavoro, mi piacciono le nuove sfide, il traguardo è sempre un po' più in là (sorride).

Qual è il traguardo per la terza edizione di "Ogni cosa è illuminata"?
Per me non è mai un problema di ascolti, bensì di quantità di sapienza che acquisisco e di esperienza a cui vengo sottoposta. E questa volta, con gli ospiti collegati da remoto nel 50-60 per cento dei casi, sarà davvero una novità che non potrà fare altro che arricchire il mio bagaglio d'esperienza di venticinque anni di televisione. Vogliamo fare un buon prodotto, di riflessione, di contenuto, di competenza.

Oggi sono in molti a spendersi, a parole, per il green, per l'economia sostenibile. Vede una reale voglia di cambiamento?
Credo si stia insinuando sempre più la consapevolezza del fatto che questo mondo ha un limite che abbiamo oltrepassato tempo fa e che, forse, siamo ancora in grado

di recuperare. Ho molta fiducia, soprattutto nelle nuove generazioni.

Quali sono gli elementi per fare una televisione di buona qualità?
Semplicemente uno, il contenuto, che deve essere interessante, non banale, altrimenti oggi, con i motori di ricerca della rete, perdiamo la gara. Possiamo ancora competere attraverso competenze ed eccellenze, che magari sul web non troviamo. Per quanto la rete sia fondamentale nella diffusione delle notizie, in occasione della pandemia di questo strumento abbiamo visto anche i limiti: la grandissima approssimazione, una mancata verifica delle fonti e il rischio di grande confusione sulle informazioni date. Noi televisivi dobbiamo sapere sopperire per riuscire a tenere agganciate le persone che ci guardano.

Una televisione che vede al centro l'autore...
O il conduttore informato. Il conduttore deve essere la persona che crea il programma, l'autore è lì per sostenere, per approfondire. Chi conduce deve sapere di cosa sta parlando e deve appassionarsi. Se non è realmente interessato, si vede. Gli spettatori hanno un sesto senso per le cose costruite a tavolino, per i salotti di cortesia.

Cosa ha guardato in Tv durante il lockdown?
Il primo mese ero attaccata costantemente alle news, poi mi sono resa conto che questo aumentava l'ansia e ho fatto l'opposto, concedendomi solo qualche serie televisiva alla sera. In casa la televisione è stata abbastanza bandita perché le bambine stavano già davanti al video cinque ore al giorno per le lezioni scolastiche da remoto.

C'è stato un libro che in queste settimane le ha fatto compagnia?
Uno alla settimana, cosa per me impensabile quando lavoro. Mi hanno colpito molto "Spillover" di David Quammen, "Tre donne" di Dacia Maraini e "In tutto c'è stata bellezza" di Manuel Vilas.

Come sarà la sua estate diversa?
La base sarà in campagna da me, nell'Oltrepò pavese, tra giochi, giardinaggio, merende, e poi capirò cosa si potrà fare. L'Italia rimane comunque la priorità. ■

Con il Cuore Nel nome di Francesco

Martedì 9 giugno alle 20.35, su Rai1 e Radio1, dal piazzale della Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi, Carlo Conti conduce in diretta l'appuntamento benefico organizzato dai Frati del Sacro Convento. Ospite d'eccezione è Gianni Morandi

Torna la maratona di beneficenza, giunta alla XVIII edizione, promossa dai Frati del Sacro Convento di Assisi. L'appuntamento è per martedì 9 giugno, in diretta, alle 20.35, su Rai1 e Radio1. L'intento solidale di quest'anno è di fornire aiuto alle mense francescane operanti in Italia e alle tante persone e famiglie italiane che, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia del Covid-19, si sono improvvisamente ritrovate in difficoltà e sono costrette a vivere in condizioni economiche disagiate e precarie. L'edizione 2020, condotta da Carlo Conti, prevede la straordinaria partecipazione di Gianni Morandi. Insieme, immersi in un'atmosfera francescana, daranno luogo a una serata unica di musica, racconto e solidarietà, con la partecipazione di tanti testimoni di fraternità civile, medica e religiosa. La diretta radiofonica ha invece la conduzione di Gian Maurizio Foderaro e di Marcella Sullo. Sarà possibile sostenere la campagna di solidarietà dei frati con SMS e chiamate da rete fissa al 45515 fino al 15 luglio. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun SMS inviato da cellulare Wind Tre, TIM, Vodafone, Iliad, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali; sarà di 5 euro al 45515 per ciascuna chiamata da rete fissa TWT, Convergenze, PosteMobile; e 5/10 euro da rete fissa TIM, Vodafone, Wind Tre, Fastweb, Tiscali. Sarà possibile anche chiamare il numero verde 800.386.386 per ricevere l'immaginetta con la preghiera semplice di San Francesco. ■



Solo Insieme

*In onda su Rai3 giovedì 11 giugno alle 23.15
con la voce narrante di Nicole Grimaudo*

Rai 3

È il 27 marzo. Papa Francesco, nella solitudine di Piazza San Pietro, sotto la pioggia, sta dicendo al mondo che adesso più che mai non potremo "andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme". Il suono delle campane scandisce un tempo sospeso, le sirene delle ambulanze ci ricordano il terribile momento che stiamo vivendo. Immagini che resteranno nella Storia. Quell'immagine e quelle parole sono l'occasione irripetibile per vedere, raccontare e condividere un'esperienza straordinaria del Papa negli ultimi anni: i suoi incontri dei Venerdì della Misericordia, l'iniziativa del Pontefice nata nel 2015 durante il Giubileo della Misericordia. Da allora, molte volte, Papa Francesco ha incontrato, a sorpresa, gli altri, senza essere atteso, senza essere

annunciato. Ha abbracciato, ha carezzato, ha parlato, ha guardato, ha ascoltato il prossimo. Ha incontrato il dolore, ma ha trovato anche la gioia e il sorriso negli occhi di chi lo ha accolto nella propria casa o in reclusione, in comunità, nei luoghi del bisogno e dell'emarginazione. Da queste immagini è nato "Solo insieme - la sorpresa di Francesco" di Gualtiero Peirce, con la voce narrante di Nicole Grimaudo. Interamente realizzato con materiali, in gran parte inediti, dell'archivio di Vatican Media, il racconto è arricchito da una intervista a monsignor Rino Fisichella, strettissimo collaboratore di Papa Francesco, che ha ideato e guidato questa esperienza. "Solo insieme - la sorpresa di Francesco" andrà in onda su Rai3, giovedì 11 giugno alle ore 23.15 ■



Serena Bortone, un'artigiana della Tv

La conduttrice di "Agorà", in onda dal lunedì al venerdì alle 8 su Rai3, al RadiocorriereTv: "Per essere apprezzata la televisione deve essere vera, penso che la Rai sia stata vicina ai più fragili e abbia dimostrato ancora più autorevolezza"

H*ti trascorso i mesi più difficili andando in onda tutti i giorni, cosa ti ha lasciato questa esperienza?*

È stata sicuramente un'esperienza che nessun di noi avrebbe mai immaginato di vivere e già solo questo basterebbe per definirla. Un'esperienza molto dolorosa per il Paese e, nel nostro piccolo, anche per noi lavoratori dell'informazione, che abbiamo partecipato, testimoniando giorno dopo giorno, all'angoscia e alla paura che stava vivendo l'Italia. Per qualcuno di noi le conseguenze sono state più tragiche, penso agli oltre 33 mila morti e ai loro cari. Andare in onda nei giorni più spaventosi del contagio non è stato facile, avevamo però la consapevolezza, la forza, di fare Servizio Pubblico, di informare le persone su quello che stava accadendo, di responsabilizzarle, come facciamo anche oggi. Inoltre, raccontando le storie di impegno davvero eroico del personale sanitario, dei volontari, davanti agli ospedali, volevamo anche che il Servizio Pubblico dimostrasse di essere vicino a chi soffriva di più, a chi stava lottando, spesso a mani nude, contro il virus. Il 2 giugno, a Codogno, mentre il nostro inviato attendeva l'arrivo del presidente della Repubblica, una signora, Marisa, vedova del fondatore della Protezione civile morto di Covid, ci ha detto in diretta, fra le lacrime, che quando il marito era ricoverato vedeva attraverso le nostre telecamere le corsie degli ospedali e si sentiva meno sola. Abbiamo cercato di fare la nostra parte nel momento in cui ognuno di noi doveva dare il proprio contributo.

Da qualche giorno gli italiani possono spostarsi liberamente tra le regioni e quasi tutte le attività imprenditoriali si sono rimesse in moto. Come sta andando la ripresa?

Non è per niente facile anche perché il nostro quotidiano ci restituisce giorni da affrontare con regole che ci impauriscono e forse ci disturbano. Penso però che la paura dei primi giorni debba trasformarsi in responsabilità e attenzione. Dobbiamo vivere, stare insieme, ricucire il tessuto produttivo, senza mai mollare la soglia dell'attenzione. Come ha detto da noi il professor Ippolito: non dobbiamo disperdere i sacrifici degli italiani. Tutti hanno riconosciuto la grande compostezza e serietà del nostro popolo, che rispettando il lockdown ha permesso la riduzione della circolazione del virus. Adesso ci aspetta una ripartenza nel difficilissimo contesto di una crisi economica non solo nostra ma mondiale. Povertà, emarginazione, i contraccolpi sociali sono preoccupazioni oggi enormi.

La direzione è quella giusta...

Possiamo farcela, sentimentalmente, se tiriamo fuori il meglio di noi stessi, facendo vincere la nostra creatività, la nostra forza, il nostro entusiasmo, storicamente tratti comuni a noi italiani. Prima del virus il Censis scrisse che l'Italia era precipitata nel rancore. Il virus ha acuito tante difficoltà già presenti nel nostro tessuto sociale e la crisi economica può far esplodere il risentimento ancora di più. Ma io non smetto di credere in noi e nella nostra capacità di reinventarci.

Come ti immagini la televisione post emergenza?

Negli spazi televisivi abbiamo imparato a fare meno polemiche, ad andare tutti al sodo, a essere più concreti, spero si sia imparato anche a essere più realistici, meno demagogici e propagandistici. Credo che la Rai abbia fatto il suo dovere, tutti i giorni faccio dirette con ospiti collegati da remoto, con mille difficoltà tecniche, ma mi piace avere riscoperto l'artigianalità del mezzo, la purezza della notizia. La pietra grezza che contiene il diamante, dove il diamante è il cuore delle persone che abbiamo ascoltato in questi mesi. Mi piace una televisione un po' sporca, un'idea del racconto del reale non artificioso, cosa che credo che con il Coronavirus sia avvenuta. La televisione per essere apprezzata deve essere vera, penso che la Rai sia stata vicina ai più fragili e abbia dimostrato ancora più autorevolezza.

L'informazione tra vecchi e nuovi media, c'è un punto d'incontro virtuoso?

Ad "Agorà" utilizziamo, verificandolo, molto di quello che gira in rete, abbiamo il moviolone affidato a Marco Carrara, noi siamo il tramite attraverso cui l'universo del web, dei social, arriva a un pubblico diverso. Inseriamo le informazioni in contesti in cui possono essere commentate, sviluppate. Non credo che oggi sarebbe più concepibile una televisione lontana dal mondo dei social. È ovvio che sono due mezzi diversi, la televisione li deve accogliere e loro, al tempo stesso, come avviene con le clip delle dirette e dei filmati di "Agorà" che hanno sempre molto seguito, possono divulgare i contenuti dalla Tv. Penso che i contenuti vincano sempre, tutto il resto è fumo che confonde. Credo in una televisione di cuore, di pancia, di testa, non nelle piume: in un piatto televisivo tu puoi avere le fragole, ma prima devi mangiare il pane. Qualcuno

© Iwan Palombi



diceva che in letteratura detestava la "belluria". Ecco io detesto la belluria in televisione.

Si discute tanto della riorganizzazione digitale delle nostre vite, dal lavoro alla scuola, come sta andando?

Va eliminato il gap all'interno del Paese, ci sono aree che hanno la possibilità di farlo e altre no, c'è un problema di digital divide, questo significa che non siamo uguali e che le disuguaglianze, in un mondo che diventa sempre più digitale, saranno ancora più accentuate e sentite. Se in una famiglia un bimbo non ha un computer ci troviamo di fronte a un problema che va risolto, così come se la connessione in certe zone è più lenta rispetto ad altre.

Il digitale è diventato centrale anche nell'organizzazione di un programma televisivo, a partire dalle riunioni...

I lavori creativi si fanno vedendosi, toccandosi, guardandosi negli occhi, ammiccando, senza avere uno schermo di mezzo. Dai primi giorni della pandemia ci riuniamo su Zoom perché abbiamo a cuore, come prima cosa, la salute di tutti. Il digitale è stato fondamentale, lo sarà sempre di più, ci adatteremo a tutto, ma detto sinceramente, vorrei tornare a prendere in giro i miei autori e a farmi prendere in giro... di persona!

Cosa hai scoperto di Serena, al di là del lavoro, in questi mesi diversi? Quale sentimento ha prevalso in te?

Sono una persona che ama molto la psicanalisi, ha letto molti libri, ha visto molti film, sono molto strutturata, non lo dico con presunzione ma con la coscienza del lavoro che ho fatto su me stessa e che mi ha consentito di avere vari strati di comprensione della realtà. Non ho avuto particolari shock, so chi sono, con tutti i miei limiti, so anche che tutti noi ci siamo posti di fronte a qualcosa che non era prevedibile, abbiamo fatto i conti con l'assoluta incontrollabilità delle cose. Ho avuto la prova tangibile di qualcosa che già sapevo, cioè che non tutto dipende da noi, ma questo non ci deve angosciare, seppure il Covid 19 sia stato la cosa più orribile della nostra generazione. Quanto avvenuto ci deve fare apprezzare di più il senso dello splendore della vita. La catastrofe è sempre possibile che avvenga, ma di fronte a questa consapevolezza puoi o ritirarti in te stesso, o pensare che ogni minuto della tua esistenza è un dono da vivere fino in fondo, con l'amicizia, con l'amore, nel rapporto con gli altri, con la dedizione per le cose che fai, con lo slancio verso il futuro. Ho sempre scelto la seconda opzione e finché sarò sulla terra spero di conservare questa gratitudine profonda verso la vita. ■

L'estate 2020 porta con sé due importanti ricorrenze per il cinema italiano ed in particolare per la commedia all'italiana.

Il 15 giugno è il centenario dalla nascita di Alberto Sordi ed il 29, sempre di giugno, è il ventennale dalla morte di Vittorio Gassman.

Rai3 dedica ai due mostri sacri del grande schermo una corposa rassegna di titoli, in prima serata e nel day time, organizzata in due cicli dal titolo "100 di questi Sordi" e "A tutto Gassman".

Si parte sabato 13 giugno alle 21.45 con "Un italiano in America", commedia amara diretta ed interpretata dall'Albertone nazionale nel 1967. Si prosegue il 20 giugno con "Troppo forte", di e con Carlo Verdone. Sabato 27 giugno è la volta dell'omaggio a Vittorio Gassman, con il classico "I soliti ignoti", a cui seguirà il 4 luglio "Laudace colpo dei soliti ignoti".

Ma ancora più ricca sarà l'offerta durante le ore diurne nel corso di tutta l'estate, con titoli come "Fumo di Londra", "Scusi, lei è favorevole o contrario?", "Incontri proibiti", "Tolgo il disturbo", "Profumo di donna", "L'armata Brancaleone" e "I nuovi mostri".

Nei box i titoli della programmazione dei due cicli. ■

In occasione del centenario della nascita di Alberto Sordi e del ventennale della morte di Vittorio Gassman, Rai3 ripropone le pellicole più famose che hanno per protagonisti i due attori. In prima serata e nel day time da sabato 13 giugno



Omaggio a due mostri sacri

PRIMA SERATA

Sabato 13 giugno UN ITALIANO IN AMERICA (Sordi)
Sabato 20 giugno TROPPO FORTE (Sordi)
Sabato 27 giugno I SOLITI IGNOTI (Gassman)
Sabato 4 luglio L'AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (Gassman)

CICLO "100 DI QUESTI SORDI" Mattina e pomeriggio

ARRIVANO I DOLLARI
COSTA AZZURRA
TOTÒ E I RE DI ROMA
IL SEGNO DI VENERE
ACCADDE AL COMMISSARIATO
GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE...
IL SEDUTTORE
I PAPPAGALLI
MIO FIGLIO NERONE
FUMO DI LONDRA
SCUSI LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO
INCONTRI PROIBITI
I NUOVI MOSTRI

CICLO "A TUTTO GASSMAN" Mattina e pomeriggio

ANIMA PERSA
LA TERRAZZA
QUESTI FANTASMI
PROFUMO DI DONNA
TOLGO IL DISTURBO
LA CAMBIALE
L'ARMATA BRANCALEONE
I NUOVI MOSTRI

Applaudita sulle passerelle, apprezzata dal pubblico televisivo di "Detto Fatto" su Rai2. La popolare modella curvy, da sempre in prima linea contro quella parte del mondo della moda che incita all'eccessiva magrezza, si racconta al RadiocorriereTv

Bella, sana e allegra

Tanti anni di lotte contro una discriminazione inaccettabile...

Sono in pochi a saperlo, ma noi italiane nel passato abbiamo sdoganato il mondo curvy. Al grido di "I'm not a fashion victim!" abbiamo fatto un bel po' di caos con una campagna che ha girato tutti i continenti, rivendicando il diritto di essere belle a prescindere dalla taglia imposta dagli stilisti, una 38/40.

Un impegno che va di pari passo con la prevenzione dei disturbi alimentari...

Dal 2009 porto nelle scuole campagne di sensibilizzazione, spiegando cosa sono i disturbi alimentari. Non lo faccio da sola, ma con un team di psicologi e nutrizionisti. Parliamo ai ragazzi di corretta alimentazione, è un progetto che si scontra con stereotipi che la fanno da padroni anche nel settore della salute, cerchiamo di dare delle pillole di co-

noscenza affinché i ragazzi abbiano degli strumenti con cui difendersi.

C'è ancora il mito delle top model taglia 38/40?

Grazie al cielo il mito non c'è più, anche se c'è ancora qualche stilista che utilizza addirittura le taglia 34, cosa che denuncio sui social network. Recentemente ho fatto anche una petizione affinché ci sia una carta dei diritti che preveda l'esclusione di ragazze sottopeso. Anche se è vero che esistono delle modelle naturalmente molto magre, sappiamo al tempo stesso quante di loro si privano del cibo pur di lavorare, sono meccanismi psicologici che non fanno più parte del benessere. Vorrei che fosse rappresentato un ideale di donna in salute e allegra.

Ha avuto sempre un buon rapporto con il suo corpo?

In terza media ero già altissima, un metro e 78. A scuola c'era chi mi scambiava per la professoressa, o chi pensava che fossi una ragazza più grande di qualche anno e che era stata bocciata. Ho sempre ricevuto qualche battutina in più su quella che era la mia fisicità poi, quando sono esplose anche le forme, c'è stato un po' di smarrimento, perché da piccoli nessuno ci educa a un corpo che a un certo punto cambia, esplose, è in continua evoluzione. Oggi, con i social network, racconto a chi mi segue cosa succede al corpo di una donna in occasione del primo ciclo mestruale, in gravidanza, in menopausa, ed è bellissimo. A leggermi non sono solo donne, ogni volta si scopre sempre qualcosa in più.

A informare dovrebbe essere la famiglia...

In famiglia c'è ancora tanta difficoltà a parlare di questi argomenti. Ricevo spesso mail di ragazze che raccontano come, tra le mura domestiche, ci si vergogni a volte di pronunciare la parola mestruazioni. È un po' come l'educazione sessuale, ci sono ancora moltissimi tabù, mentre invece, proprio grazie alla conoscenza, possiamo anche prevenire tante situazioni spiacevoli.

Ha mai subito atti di bullismo?

No, sono cresciuta con i ragazzi, a scuola ero la classica migliore amica, invidiatissima dalle ragazze, ho sempre avuto un carattere molto forte. Mi ha aiutato tanto la famiglia, quando avevo un problema c'erano o mamma o papà per spiegarmi le cose. Al tempo stesso non ho mai permesso a nessuno di mettermi i piedi in testa, allora come oggi.

Cosa si sente di dire a una ragazza bullizzata?

Di confrontarsi immediatamente con qualcuno, perché la vergogna e il silenzio non fanno altro che alimentare il fenomeno. Ricordiamoci sempre che i bulli sono dei cretini, persone fragili che usano la forza perché non hanno altro. Bisogna subito parlarne con qualcuno di cui si ha fiducia.

Lei non manca mai di infondere coraggio a tutte quelle ragazze che hanno paura a emergere e che si nascondono un po' troppo...

Sì, a quelle ragazze che hanno paura di loro stesse, mentre non c'è nulla di cui vergognarsi nell'aver qualche forma in più, qualche chiletto in più... mai come in queste ore capiamo quanto la salute sia importante. Dico sempre che il peso forma deve essere un obiettivo, ma senza mai dimenticare che il vero obiettivo è la salute.

Il sorriso è sempre la chiave vincente...

I sorrisi illuminano le nostre giornate, consiglio sempre ai ragazzi di abbracciarsi tanto, di scambiarsi forme di affetto. Dico loro di volersi bene, perché tutto gira intorno all'amore. Volendosi più bene cambia completamente il colore della giornata.

Che cosa le dà emozione?

La musica, con la quale ho un rapporto morbosissimo, è la mia migliore amica, è da sempre la mia psicoterapia. Insieme alla televisione e alla moda, è la parte del mio lavoro che mi piace di più.

Che rapporto ha con la sua Vicenza, le capita di farci ritorno?

Vicenza la amo, è un piccolo gioiello nel cuore del Veneto. A legarmi alla mia città è anche la fede sportiva, ho fatto parte della curva sud degli ultrà, per una decina d'anni ho seguito la squadra in casa o in trasferta. Una mia grande passione... ■



La terza serata

Lo studio difende una banca colpevole di aver affamato i propri clienti, causa che costa ad Enrico un'aggressione. Romeo è finalmente tornato a scuola, ma Mia, a disagio, sembra quasi evitarlo... Intanto Lisa, alla festa, ha lasciato il numero a "qualche" uomo di troppo: il suo cellulare non smette di suonare. Mentre Enrico nasconde a stento la gelosia, Marta la spinge a dare una possibilità a questi spasimanti. Gli appuntamenti sono un disastro dopo l'altro ma, nell'ennesimo tentativo di fuga, Lisa fa un incontro molto speciale: Fabrizio. In studio arriva quindi la severissima madre di Marta, Elda, accusata di aver causato una frattura a un'allieva della sua scuola di danza.

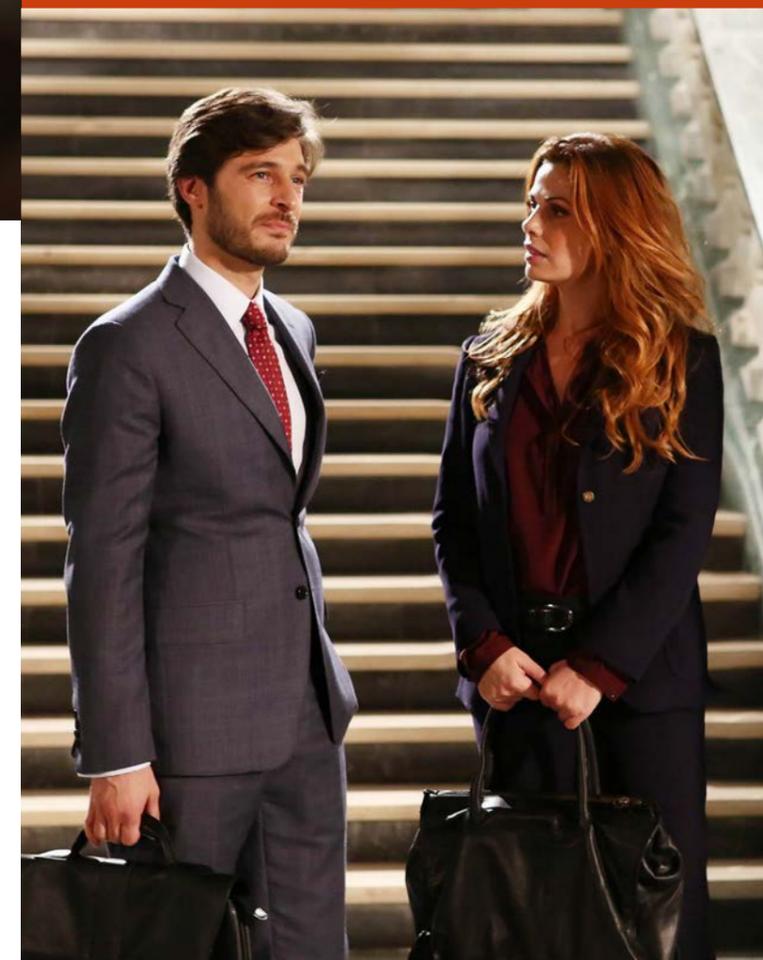
Non dirlo al mio capo!

Sono tornati la domenica sera su Rai1 Vanessa Incontrada e Lino Guanciale nella serie di successo firmata da Giulio Manfredonia. Nel cast anche Chiara Francini, Giorgia Surina, Andrea Bosca, Federico Riccardo Rossi e Gloria Radulescu

Lisa ha 34 anni, due figli e tantissimi problemi economici che le sono piombati addosso dopo la morte del marito. Nonostante la gravidanza e la nascita della prima figlia, è riuscita a portare avanti i suoi studi in giurisprudenza. Ora è praticante nello studio legale di Enrico, 38 anni, capelli appena brizzolati e un sorriso accattivante che raramente regala, ma quando lo fa, ti spezza il cuore. È un

bravissimo avvocato, ma come capo è freddo e intransigente e fa di tutto per nascondere il suo lato più umano. Enrico è un uomo blindato, abile a tenere lontane le persone che potrebbero scoprire il grande dolore che ha dentro per la morte del fratello, avvenuta quando erano ragazzini, durante una gita in barca da soli. O almeno, è così fino a quando non si imbatte in Lisa... A dirigere la serie è Giulio Manfredonia. Nei panni di Lisa Vanessa Incontrada, in quelli di Enrico Lino Guanciale. "Non dirlo al mio capo" parla di noi - racconta la sceneggiatrice Elena Bucaccio - di tutte quelle donne che percorrono la quotidiana esistenza come fosse un percorso a ostacoli evitando, con un salto carpiato, le sfuriate del capo, mettendo le mani a scudo di fronte al 'lo dico per te' delle mamme, sgusciando oltre i consigli

sconclusionati delle amiche, facendosi crescere mille braccia per rispondere alle richieste dei figli. Cercando l'amore". Per il regista Lisa è costretta "a sviluppare i suoi superpoteri: l'ubiquità prima di tutto, e poi la capacità di cogliere le situazioni al volo, di fronteggiare un quotidiano fatto di piccole e grandi bugie, di corse vorticosi per assolvere tutti i suoi doveri di madre e di dipendente. In questo contesto di supereroi ci è venuto naturale introdurre elementi onirici, sogni, fantasie. Ne è nata una commedia credo molto divertente, in cui il delirio di ogni giorno di tanti di noi è raccontato in maniera sorprendente, quasi come un fumetto". Nel cast della serie anche Chiara Francini, Giorgia Surina, Andrea Bosca, Federico Riccardo Rossi e Gloria Radulescu. ■





Il giovane Montalbano

In onda il lunedì, in prima serata su Rai1, gli episodi dedicati alle prime indagini del commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri e interpretato da Michele Riondino. La regia è di Gianluca Maria Tavarelli

Salvo Montalbano è ormai uno di noi. Seguiamo da anni le sue avventure, partecipiamo alle sue indagini... e pensiamo di sapere tutto di lui, ma non è così. Montalbano non è stato sempre il responsabile del commissariato di Vigata. Non ha sempre abitato nella splendida casa in riva al mare di Marinella. Non è sempre stato l'amico fraterno di Augello. E

soprattutto, non è sempre stato il fidanzato di Livia. Fa impressione pensarlo, proprio perché di lui crediamo di sapere tutto, come di una persona di famiglia.

Il Montalbano che conosciamo e che amiamo è, come tutti, il risultato di una serie di esperienze vissute nel periodo più delicato della vita: la giovinezza. Un periodo in cui si impara a essere quello che si è, in cui si capisce di chi ci si può fidare e di chi temere anche il minimo contatto. In cui si impara ad amare e a odiare, in cui si comprende il modo di agire delle persone e, nel caso di un poliziotto, in cui si comincia a capire la mentalità dei criminali. Questa serie, ambientata all'inizio degli anni Novanta, racconta quindi come si è formato il mondo di

Montalbano come lo conosciamo: dal suo primo incarico nel paese di montagna di Mascalippa, al trasferimento a Vigata, dove Montalbano aveva già vissuto qualche tempo da ragazzo. Nella serie, il personaggio interpretato da Michele Riondino non è solo un giovane che diventa uomo, è anche un commissario che, già alle prime armi, dimostra la sua abilità nel risolvere casi intricati, costruiti a partire da alcuni racconti di Camilleri, in cui lo spettatore ritroverà le atmosfere e i procedimenti investigativi a cui è abituato. E non poteva certo mancare, nella costruzione del mondo di Montalbano, il fidato Catarella, l'agente tenero e imbranato che non azzecca un cognome neanche per sbaglio. Il suo rapporto speciale con l'amato

commissario è noto e rappresenta una spina dorsale della narrativa camilleriana. Ma perché Montalbano e Catarella sono così legati? E come mai il commissario sopporta con rassegnazione gli strafalcioni del centralinista? A queste e altre domande i film danno una risposta, per far sì che gli spettatori italiani conoscano il loro amatissimo commissario "personalmente di persona". Nel cast della serie, firmata da Gianluca Maria Tavarelli, anche Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo, Andrea Tidona, Fabrizio Pizzuto, Beniamino Marcone e Adriano Chiamida. ■



Bellissima Italia

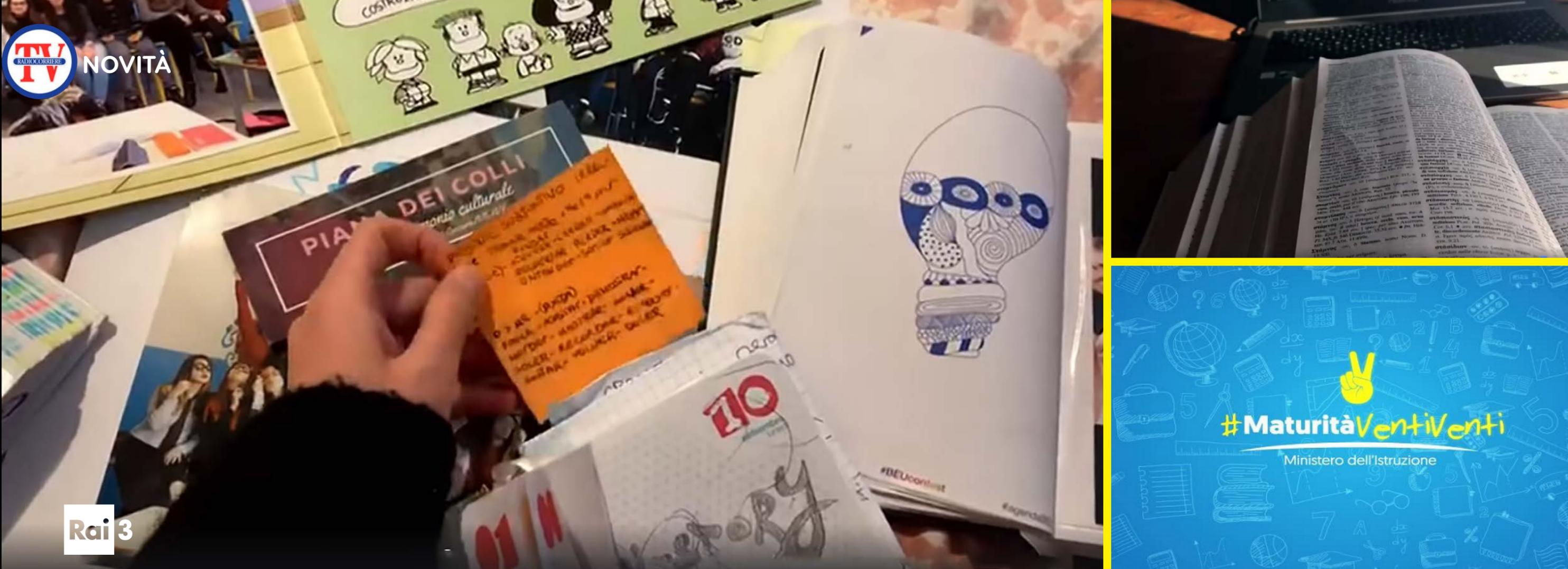
Secondo appuntamento con il programma condotto da Fabrizio Rocca, un racconto spettacolare ed emozionante delle meraviglie del nostro Paese. Il sabato alle 17.05 su Rai2

Partito sabato 6 giugno su Rai2, "Bellissima Italia" è un viaggio settimanale tra le emergenze storiche, artistiche e paesaggistiche del Belpaese. Al fianco del conduttore, Fabrizio Rocca, le inviate Karina Marino e Mariateresa Giarratano. Un lungo itinerario che prende il via da Roma, dove il programma si fermerà fino a sabato 20 giugno.

Il tour dell'Urbe parte dall'Aventino, uno dei sette colli sui quali venne fondata la città, per scoprire un luogo remoto e affascinante, il priorato dei Cavalieri di Malta, un ordine cavalleresco le cui origini risalgono addirittura alle crociate. Con l'inseparabile bicicletta elettrica Fabrizio Rocca va alla scoperta del Circo Massimo, lo stadio più grande del mondo che poteva ospitare ben

150 mila persone, quindi del Colosseo, per vivere le suggestioni dei giochi gladiatori e delle "venationes", vere e proprie battute di caccia con animali feroci provenienti dai più remoti angoli dell'Impero. La puntata dedica ampio spazio anche alla Roma barocca e a una delle piazze più belle della Capitale: Piazza Navona. ■





MATURITÀ 2020 – DIARI

Dal 15 giugno su Rai3 in access prime time il racconto giornaliero, tra paure e solitudine, sogni ed ambizioni, dei ragazzi nati nel 2001, maturandi nell'anno dell'epidemia di Coronavirus

Una generazione di maturandi si racconta dall'interno, e ci racconta senza filtri uno dei periodi più delicati della vita, in un anno scolastico assolutamente irripetibile: una "maturità" unica, incredibile ed eccezionale, segnata dall'epidemia di Coronavirus. È il nuovo programma "Maturità 2020 – Diari", prodotto da Verve Media Company, in onda su Rai3 dal 15 giugno, in access prime time dal lunedì al venerdì.

Le voci dei ragazzi del lockdown si ritrovano in un videodiario giornaliero, tra paure e solitudine, ma anche tra sogni e ambizioni. Studenti che all'ultimo anno di scuola superiore si sono improvvisamente trovati a trascorrere un'esistenza diversa, con la quotidianità stravolta, senza le ore in classe, l'attesa per le interrogazioni, la vicinanza dei compagni.

Per quelli nati nel 2001 non c'è stata l'ultima gita, niente 100 giorni, difficile immaginare una cena di classe o giornate di ripasso di gruppo,

non ci sarà la notte prima degli esami, e probabilmente neanche la tanto agognata vacanza con gli amici per coronare la fine di un'era. Eppure, loro resistono, sperimentano soluzioni con incredibile spirito di adattamento, hanno dalla loro la forza e l'entusiasmo dei 18 anni, l'incoscienza e la voglia di credere nel futuro, seppur così incerto.

Mentre gli archivi e le teche personali ci mostrano il loro mondo "prima del Covid-19", i ragazzi in questo esperimento sociale diventano film-maker delle proprie vite e, attraverso i loro smartphone, ci raccontano le loro giornate fatte di lezioni online e videochiamate, di famiglia, amici, amori e passioni. Gli scambi e la condivisione con i compagni, nonostante tutto, i pomeriggi

e le serate in connessione: il senso di un nuovo tempo sospeso. Videodiari ed autoracconti di ragazzi ordinari proiettati in una realtà eccezionale da cui emergono valori, determinazione, una chiarezza di idee sul domani che, in questo momento unico, spesso manca agli adulti, seppur provvisti di "maturità". Una narrazione che diventa la testimonianza storica di un tempo che, ci auguriamo, non dovremo rivivere più.

Il programma è scritto da Federico Modugno, Maria Elena Di Ponzio e Piergiorgio Camilli, che è anche capo progetto e regista. I produttori esecutivi sono Paola D'Arpino per Rai3 e Paolo Riviaccio per Verve Media Company. ■



BEATLES MANIA

Da sabato 13 giugno, in tre puntate alle 22 su Rai Radio2, la storia emozionante e unica del gruppo simbolo degli anni Sessanta. "Sono stati spinti da un vento di trasformazione - afferma il conduttore - è come se avessero avuto il tempo di incarnare il meglio dell'energia che c'era in quel periodo"

Cosa significa raccontare i Beatles nel 2020? Significa, ancora oggi, raccontare la più bella storia della musica pop in assoluto e forse della cultura pop dello scorso secolo. È un'avventura romanzesca che per una serie di ragioni, alcune comprensibili e altre misteriose, oggi ha una luce ancora brillante. Me ne accorgo quando mi capita di parlarne, quando faccio delle serate dedicate ai Beatles, c'è uno scintillio che rimane vivo molto più che in altre cose del passato. C'è qualcosa di magico e questo è ciò che mi piace. I Beatles sono esattamente questo, ciò che gli è successo è tutto incredibile, tutto è avvenuto in sette anni, una cosa oggi inimmaginabile se la paragoni con altre vicende. Loro sono passati da "She loves you" a "Sgt. Pepper's" in tre anni, cosa che in natura di solito non si verifica. Raccontarli è sempre un piacere enorme.

Come sarà il programma?

È una miniserie in tre puntate di un'ora ciascuna, una pièce. La divisione è stata abbastanza facile, ho pensato ai tre atti classici dello sviluppo delle grandi narrazioni: la prima puntata va dalla povertà alla conquista del mondo, dal Cavern di Liverpool all'album "Help", la seconda è dedicata all'esplosione creativa, agli anni d'oro, fino al 1968, la terza alla crisi, alla decadenza e alla fine.

Cosa sarebbe accaduto se i Beatles non si fossero sciolti?

Non riesco nemmeno a immaginarmelo, è come se la loro storia fosse tutta ineluttabile, come se fossero manovrati da un destino superiore, sempre, in tutto quello che hanno fatto. Quindi si dovevano sciogliere, perché gli anni Sessanta dovevano finire con un evento simbolico di questo livello, lo scioglimento della band che li ha più rappresentati

I Beatles sono iconici di un'epoca e al tempo stesso attuali. Cosa li ha resi immortali?

È quella parte magica, uno stato di grazia. Sono stati spinti da un vento di trasformazione, è come se avessero avuto il tempo di incarnare il meglio dell'energia che c'era in quegli anni. Sono riusciti a catturare il meglio di quegli anni in quei dischi, e poi, ancora oggi, hanno un suono pazzesco. Senti "Doppio bianco" o "Abbey road" e suonano in modo straordinario. Altro fattore determinante è che la musica, dopo di loro, è per certi versi regredita dal punto di vista

formale. Oggi un disco come "Abbey Road" nessuno avrebbe il coraggio e la possibilità di farlo. Anche questo gli ha garantito continuità. La musica ai giorni nostri osa meno, le forme si sono un po' cristallizzate, mentre i Beatles meravigliano ancora, oggi quella roba lì non la fa nessuno. La loro musica era la più audace, ma anche la più ascoltata al mondo, una condizione unica e irripetibile, e questo li rende anche oggi fascinosi...

Hai detto più volte che il pop ha un debito nei confronti dei Beatles...

Hanno dimostrato che l'arte e il pop non erano opposti e contrari, non si escludevano, anzi. Loro stessi sono stati l'arte nel pop. Hanno mostrato al mondo intero che si poteva essere i più popolari di tutti, ma anche i più artisti, senza compromessi.

Ti ricordi il tuo incontro con la loro musica?

Ero piccolissimo, il primo quarantacinque giri che ho comprato, mettendo insieme le monetine, è stato "Please Please Me". Li ho beccati subito mentre esplodevano, la mia adolescenza è cresciuta insieme a loro, li ho impattati in tempo reale.

In una tua classifica personale dei musicisti che hanno segnato la tua vita, che posto occupano i Beatles?

Forse il primo, ci sono tanti altri personaggi cardine, ma i Beatles, e John Lennon in particolare, mi hanno accompagnato nella crescita, facendomi pensare che la musica potesse essere tutto, che l'arte popolare potesse essere sublime e magica. Questo lo devo a loro. Ho continuato a cercare tutta la vita, non sempre trovandola.

Tra i tanti gruppi britannici che si sono ispirati ai Beatles ce n'è uno che, più degli altri, ne ha raccolto l'eredità?

Se parliamo di eredità indiretta penso ai RadioHead, non sembrano i Beatles, non sono gli Oasis, ma pur essendo quelli più lontani scopri che sono attentissimi esecutori beatlesiani.

Una macchina del tempo ti porta negli anni Sessanta a intervistare i Beatles, che cosa chiederesti loro?

Gli direi semplicemente: dai forza, ditemelo, lo so che c'è un segreto, voglio saperlo... ■

Daniele Mencarelli

a

Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.05

f t i



Rai Radio 1

"Così si trascinano le nostre notti..."

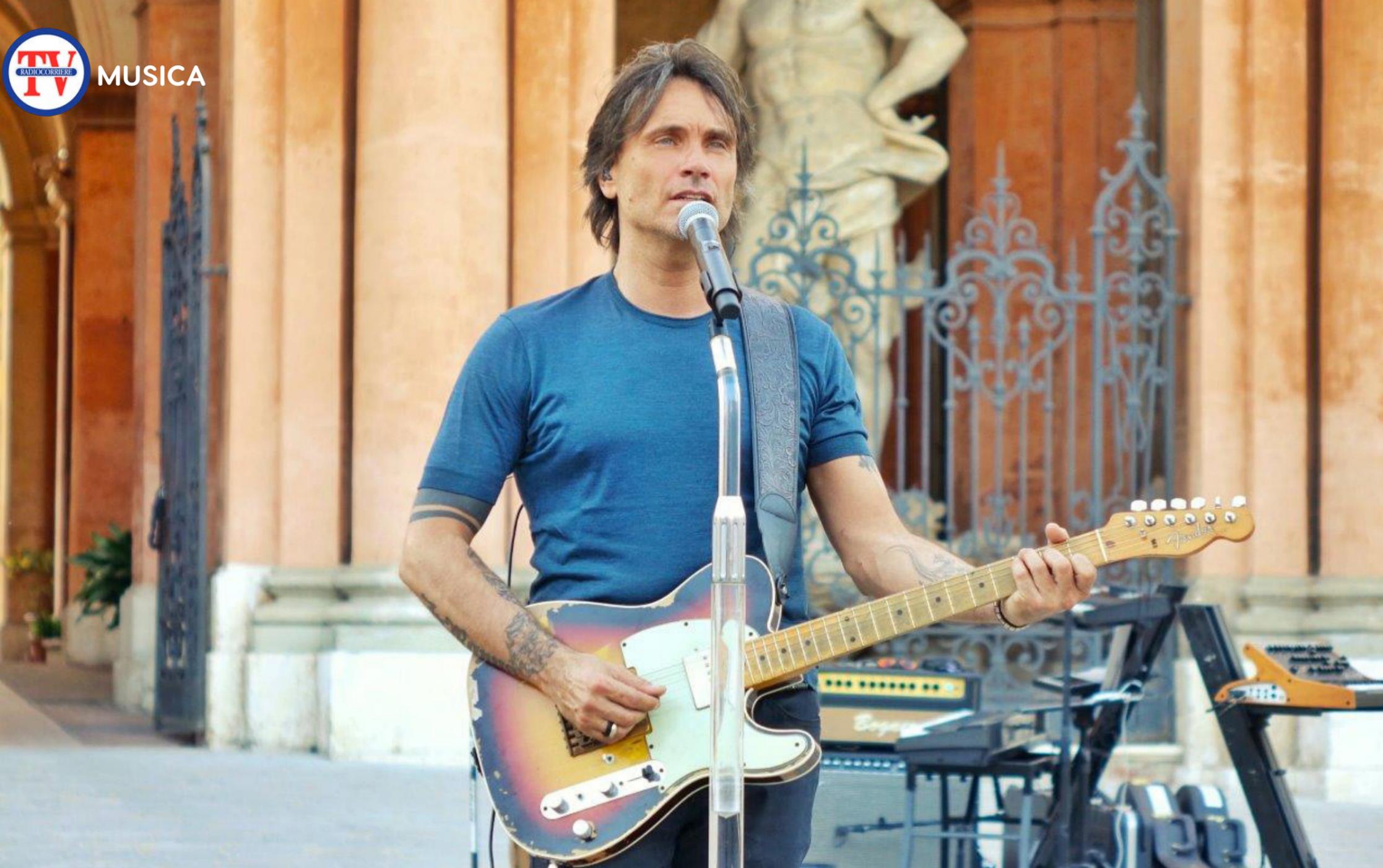


È questo l'incipit della puntata di lunedì 8 giugno alle 23.05 su Radio1 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospite in collegamento telefonico lo scrittore Daniele Mencarelli.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema LA FINESTRA e invialo al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. ■





Il mio gioco preferito – Parte seconda

È uscito nei negozi di dischi e negli store digitali l'atteso nuovo album di Nek, prodotto dal cantante emiliano insieme a Luca Chiaravalli, Gianluigi Fazio, Float ed Emiliano Fantuzzi. Dieci tracce anticipate dal singolo "Perdonare", già successo radiofonico

L'amore per la vita e per la musica, la speranza, il rispetto per il prossimo e per il futuro. Sono alcuni dei temi che Nek, Filippo Neviani, propone nel suo nuovo album "Il mio gioco preferito - Parte seconda" da lui prodotto insieme a Luca Chiaravalli, Gianluigi Fazio, Float ed Emiliano Fantuzzi. Dieci le tracce inserite nel lavoro, il quindicesimo da studio dell'artista di Sassuolo: si va da "Perdonare", canzone d'a-

more e di speranza, a "Sssh!!!", brano su chi vuole avere ragione a tutti i costi e si sente "esperto" su ogni cosa, un riferimento, quanto mai attuale, agli accesi dibattiti di questi mesi su ogni argomento, e ancora da "Imperfetta Così", dedica a tutte le persone che si sentono sempre inadeguate, per ricordare che la vera perfezione è nell'imperfezione, a "Una Canzone Senza Nome", che ci ricorda come la forza della musica stia anche nel suo

saper attraversare, quasi inconsapevolmente, le vite di ognuno. Il cantautore interpreta quindi "E Sarà Bellissimo", "Amarsi Piano", "A Mani Nude", "Allora Sì", "E Da Qui (Family Version)" e "Le Montagne", una fotografia che racconta un amore adulto, maturo, di due persone che hanno costruito tanto insieme e che sono pronte, mano nella mano, ad andare avanti, mentre quello che hanno realizzato comincia a prendere una propria strada. ■



Carabiniere nel cuore

Metallo fuori, cristallo dentro: è questa la caratteristica fondamentale del capitano dell'Arma dei carabinieri Giorgia de Acutis. Capace di slanci di generosità senza eguali. In prima linea, da sempre, per dare un contributo incisivo contro la criminalità e la violenza, con la stessa energia e determinazione che mette nelle sue faccende quotidiane

L capitano Giorgia de Acutis entra nell'Arma dei Carabinieri a 19 anni, una passione per la Benemerita nata sin da piccola. Una carriera tutta in ascesa e il primo incarico importante come comandante del nucleo operativo di Torino Mirafiori. Da Nord a Sud, senza esitazione: ad appena 29 anni, l'ufficiale è comandante della 3^a sezione del nucleo investigativo di Napoli, unità specializzata nel contrasto al traffico di stupefacenti, e nella bella Parthenope segue anche le donne vittime di violenza. Un "Fiore d'acciaio", la prova di un universo femminile che apprezza e affronta la vita in ogni sua sfumatura con orgoglio e coraggio.

Essere donna in divisa è diverso dall'essere uomo in divisa?

Senz'altro è differente poiché uomini e donne hanno diversi caratteri, inclinazioni, sensibilità, e questi aspetti, inevitabilmente, si estrinsecano anche nel modo in cui si assolvono i doveri, o nel modo con cui ci si relaziona con la popolazione. Ma se la domanda intende chiedere se essere carabiniere donna è diverso dall'essere carabiniere uomo, la risposta è negativa. Le donne sono entrate nella nostra amministrazione nel Duemila e, sin dal primo momento, essendo l'Arma una forza di polizia ad ordinamento militare che fa della propria "militarità" un baluardo, non vi è stata differenza tra i sessi, né di trattamento, né di impiego. Dopo 20 anni, il numero delle donne arruolate nell'Arma è grandemente aumentato, anche se si auspica che il trend continui a

salire, permettendo così di considerare sempre più "normale" che una donna intraprenda questa carriera, e che non sia vista, invece, come un'eccezione.

Quando e perché ha deciso di entrare nell'Arma?

Frequentavo il liceo classico nella mia città, Rieti, quando, pensando al futuro, mi rendevo conto di essere alla ricerca di una strada che mi permettesse di continuare i miei studi, ma allo stesso tempo di perseguire le mie passioni. Sin da piccola ho sempre avuto forte il sentimento di giustizia, la volontà di riequilibrare le iniquità, il desiderio di aiutare chi ne avesse bisogno. Così ho conosciuto l'esistenza dell'accademia militare di Modena, dove ufficiali dell'Arma dei carabinieri e dell'esercito italiano vengono formati, sia dal punto di vista militare-operativo, quanto sul piano dottrinale, conseguendo la laurea in giurisprudenza.

Cosa vuol dire essere un capitano dei carabinieri nella società attuale?

La nostra società vive un momento complesso, poiché da un lato è in costante ricerca di protezione da parte delle forze dell'ordine in questo mondo sempre più globalizzato, capace di fare del male in modi sempre più innovativi (penso al cyber bullismo o al revenge porn), mentre dall'altro è estremamente attenta al nostro operato, che pretende, giustamente, sia sempre integerrimo. Essere capitano dei carabinieri in questo momento storico vuol dire dare prova, al massimo, delle proprie potenzialità, della

poliedricità di cui abbiamo bisogno nello svolgimento del nostro lavoro. Dobbiamo essere sempre reattivi e tempestivi di fronte alle richieste d'intervento dei cittadini, dobbiamo vigilare sull'andamento della criminalità del territorio e garantire che la nostra risposta sia efficiente, dobbiamo dare un sostegno, costante e quotidiano, ai nostri militari, sapendo che la vicinanza e il supporto del comandante fungono da sprone affinché essi operino al meglio. Svolgendo ogni giorno questo dovere di comandante, composto da molteplici incombenze e sfaccettature, si dà il massimo per cercare di garantire al cittadino la vicinanza che ha sempre trovato, da 206 anni, nell'Arma dei carabinieri.

L carabinieri, baluardo a difesa di istituzioni, cittadini, sicurezza nazionale, legalità sono sempre più vicini alla popolazione, specialmente sui temi di grande delicatezza come la violenza sulle donne. A lei è stata affidata "Una stanza tutta per sé" collocata a Capodimonte, un progetto nazionale finanziato dal Soroptimist International d'Italia che ha consentito di allestire 100 stanze in tutto il Paese. Un'iniziativa fortemente voluta dal comandante provinciale dei carabinieri gen. Canio Giuseppe La Gala....

Sono stata onorata di aver ricevuto questo incarico dal comandante provinciale di Napoli gen. La Gala. Presso la stazione carabinieri Capodimonte è stata allestita "Una stanza tutta per sé", che è un progetto di estrema importanza, soprattutto alla luce dei risultati positivi che ha portato da quando è nato. Ho avuto la fortuna, nel mio precedente incarico di comandante del nucleo operativo della compagnia di Torino - Mirafiori, di aver già interagito con il club Soroptimist e di aver utilizzato queste stanze. La possibilità di poter colloquiare con una donna vittima di violenza in una stanza che, seppur all'interno di una caserma Carabinieri, di fatto sembra un luogo a parte, confortevole, non militare, caldo e accogliente, è un ausilio di cui difficilmente si riesce a comprendere l'utilità finché non si utilizza in prima persona. Il contrasto alla violenza sulle donne è oggi per l'Arma dei Carabinieri uno dei principali obiettivi da perseguire, non solo sul lato repressivo. Moltissime energie infatti vengono spese per la prevenzione, con iniziative sull'educazione alla legalità, nelle scuole di qualunque ordine e grado. Nel corso degli anni questa battaglia è divenuta anche la mia battaglia poiché, essendo donna, affrontando molti casi di violenza domestica nelle sue più disparate forme ed immedesimandomi, ho compreso come l'unico modo per arginare questo fenomeno sia combatterlo alla radice. Occorre far comprendere alle donne, ma anche agli uomini, che molti comportamenti domestici di prevaricazione non sono normali né accettabili, così come non lo è la fissazione di ruoli ben precisi ed immutabili all'interno della famiglia (ad esempio il compito dell'uomo di lavorare e quello della donna di occuparsi unicamente della casa). È questo l'ostacolo più grande che ho incontrato e lo sforzo più considerevole che ho dovuto affrontare, ovvero sradicare delle convinzioni sociali che, in ambienti insani, causano appunto la degenerazione in violenza e sopraffazione.

L'emergenza covid-19 ed il post emergenza: due fasi difficili e delicate, quali episodi l'hanno particolarmente colpita?

Nello svolgimento del servizio, riuscire ad aiutare il cittadino è sempre l'unico e più grande motivo di appagamento per i carabinieri. Così, in questo momento difficile dovuto all'emergenza Covid-19, in cui la popolazione ha incontrato e subito molte difficoltà, sia dal punto di vista sanitario sia da quello economico, l'Arma ha cercato di essere ancora più vicina alle persone. Di vari episodi in cui è stato chiesto ed ottenuto un aiuto, ne cito un paio che mi hanno particolarmente colpita. In primis, ricordo l'anziana signora nel quartiere Chiaia di Napoli che, impossibilitata a uscire di casa per fare la spesa, non essendo in grado di utilizzare il web, ha chiamato la stazione carabinieri chiedendo se potesse ricevere un aiuto per questa incombenza domestica. Così, dopo aver dettato telefonicamente la lista dei prodotti ai militari, si è visto recapitare la spesa a casa direttamente da un carabiniere. Ancora, in piena emergenza sanitaria, una donna con limitata capacità motoria è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri in lacrime poiché, dopo aver fatto la spesa, aveva il motociclo per disabili in panne e il meccanico aveva chiuso l'attività. Così, i militari hanno fatto giungere un taxi per riaccompagnarla a casa, pagandole la corsa.

L'Arma continua a intensificare controlli e monitorare il territorio: qual è l'aspetto più difficile?

Ben sappiamo che l'emergenza sanitaria Covid-19 ha causato ai cittadini moltissime difficoltà, specialmente per quei nuclei familiari a cui, non potendo svolgere l'attività lavorativa, è mancato il sostentamento. L'aspetto più difficile dello svolgimento del nostro servizio in questo momento storico è stato il dover contemperare il rispetto delle regole alle situazioni ed esigenze personali di ognuno. Il faro che guida da sempre i carabinieri, e che permette che vi sia l'umanità che tanto ci viene apprezzata, è il convincimento che le regole non vengono poste per essere fini a se stesse, ma affinché, rispettandole, si raggiunga un obiettivo di giustizia ed equilibrio. Così, in questo difficile momento che stiamo attraversando, armonizzare l'applicazione della legge con le esigenze che ogni cittadino ha, è sicuramente il compito più difficile, ma anche quello che dà più soddisfazione quando viene raggiunto. Vuol dire che siamo riusciti ad aiutare il prossimo.

Quale consiglio possiamo dare alle giovani donne che vogliono intraprendere la carriera nell'Arma dei carabinieri?

A tutte le giovani ragazze e donne che stanno pensando di arruolarsi nell'Arma dei carabinieri, e spero essere tante, dico anzitutto di guardarsi dentro per comprendere se vi è la vocazione per una vita di sacrificio, perché questo è l'aspetto determinante della vita del carabiniere. Se così è, le invito a non demordere, ad essere caparbie, a screditare coloro che ancora dicono che il carabiniere è lavoro da uomini, a mettersi in gioco per dimostrare il proprio valore e ad unirsi alle fila di coloro che sono orgogliosi di aiutare il prossimo e di essere servitori dell'Italia. ■

Dal 14 giugno alle
15.50 su Rai4 la
dodicesima stagione in
prima visione assoluta

Rai 4



Il ritorno di Doctor Who

Riparte il viaggio spazio-temporale di "Doctor Who". Da lunedì 14 giugno, i pomeriggi di Rai4 ospiteranno ogni giorno, alle 15.50, la dodicesima stagione della serie, con gli episodi in prima visione assoluta, che hanno per protagonista l'attrice britannica Jodie Whittaker, il primo

Dottore donna, nella storia della popolarissima serie televisiva. Nata nell'ormai lontano 1963, "Doctor Who" vede al centro della storia il Dottore, eccentrico protagonista di origine extraterrestre, che dalla scorsa stagione ha il volto dell'attrice Jodie Whittaker. Accompagnato dai suoi tre migliori amici, Ryan,

Yaz e Graham, il Tredicesimo Dottore è pronto per affrontare le sue sfide più difficili. La serie prende il via con il doppio episodio "Spyfall", che già dal titolo omaggia il nuovo corso della celebre saga cinematografica di James Bond, a cui faranno seguito numerose avventure, che metteranno i protagonisti faccia

a faccia con terrificanti mostri extraterrestri, viaggi nel tempo e una miriade di minacce spaziali, oltre al ritorno di creature storiche per la serie come i Cybermen e i Judoon. La stagione sarà caratterizzata anche da guest star del calibro di Stephen Fry, Sir Lenny Henry, Robert Glenister e Goran Višnjić. ■



Omaggio a Zeffirelli

A un anno dalla scomparsa, Rai Cultura ricorda il maestro con un ciclo di opere in onda tutte le domeniche di giugno alle ore 10.00. Lunedì 15, poi, alle 21.15, sempre su Rai5, un documentario che ripercorre la vita e la lunga carriera del regista

È dedicato a Franco Zeffirelli a un anno dalla scomparsa il ciclo di opere che Rai Cultura propone su Rai5 durante tutto il mese di giugno, nel tradizionale spazio della domenica mattina, alle ore 10. Dopo l'appuntamento del 7 giugno con la "Carmen" di Bizet, andata in scena nel 2003 all'Arena di Verona, il secondo appuntamento, domenica 14 giugno, è con "La traviata" di Verdi, messa in scena da Zeffirelli nel 2002 al Teatro Verdi di Busseto. La direzione musicale è affidata a un grande musicista come Plácido Domingo, mentre protagonisti sul palco sono Stefania Bonfadelli, Scott Piper e Renato Bruson. Plácido Domingo dirige anche la "Tosca", in onda domenica 21 giugno, andata in scena nel 2000 dal Teatro dell'Opera di Roma, in occasione del centenario della prima rappresentazione del capolavoro di Puccini. Protagonisti dell'allestimento, firmato da Zeffirelli per regia, scene e costumi, sono Luciano Pavarotti nella parte di Cavaradossi, Inés Salazar come Tosca e Juan Pons nei panni del perfido Scarpia. Il ciclo si chiude domenica 28 giugno, sempre su Rai5, con una storica edizione del "Don Giovanni" di Mozart, andato in

scena nel 1958 al Teatro di Corte di Napoli. Zeffirelli firma regia, scene e costumi. La direzione musicale è affidata a Sanzogno, mentre nel cast ci sono Mario Petri, Sesto Bruscantini, Orietta Moscucci, Ilva Ligabue, Luigi Alva, Graziella Sciutti e Franco Calabrese. A completare l'omaggio al maestro, Rai5 proporrà anche il documentario "Zeffirelli, una vita da regista" in onda lunedì 15 giugno alle 21.15. Il documentario ripercorre la vita e la lunga e brillante carriera del regista italiano che ha saputo conquistare un posto prestigioso nel panorama artistico mondiale. Pur avendo ottenuto premi e riconoscimenti a livello internazionale nel cinema, è in teatro, e soprattutto nella regia d'opera, che Franco Zeffirelli ha dato e ottenuto il massimo, lavorando con le più brillanti stelle del firmamento musicale, come Maria Callas, Joan Sutherland e molti altri. In questo documentario il figlio Pippo e gli amici di una vita, tra i quali Joan Plowright e Robert Powell, celebre interprete di Cristo nello sceneggiato Gesù di Nazareth, raccontano l'ascesa, i trionfi e le ruvidità del grande artista scomparso nel giugno 2019 a 96 anni. ■

La settimana di Rai 5



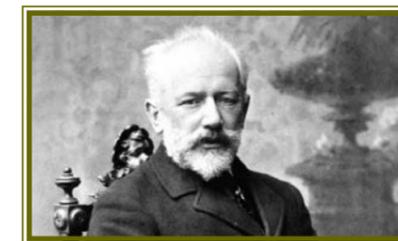
My Name is Ernest

In prima visione, una docu-fiction che ricostruisce i due macro-periodi trascorsi in Veneto dal grande scrittore americano: quello durante la Prima Guerra Mondiale e quello del 1948
Lunedì 8 giugno ore 21.15



Ghiaccio bollente Jazz Ambassadors

Una pagina singolare e straordinaria della storia americana durante la Guerra Fredda e della musica raccontata nel documentario "Satchmo, Dizzy e gli Ambasciatori del Jazz"
Martedì 9 giugno ore 23



EVGENIJ ONEGIN FIRMATO CARSEN E DIRETTO DA CONLON

In prima tv, il capolavoro di Čajkovskij che è stato registrato al Teatro dell'Opera di Roma nel febbraio 2020, prima del lockdown di tutti i teatri italiani causato dal Covid 19
Mercoledì 10 giugno ore 21.15



Paul Newman, velocità e passione

Un documentario che svela un lato poco noto della vita del divo di Hollywood, quello legato alla sua carriera automobilistica durata ben 35 anni e coronata dal secondo posto alla 24 ore di Le Mansin
Giovedì 11 giugno ore 20.15



Art Night Il caso dei falsi Giacometti Il Museo d'Orsay, lo spettacolo dell'arte

Un grande artista del Novecento e uno dei contenitori d'arte più conosciuti e visitati al mondo sono gli argomenti al centro dei due documentari
Venerdì 12 giugno ore 21.15



Scene da un matrimonio (1997)

Gabriele Lavia dirige e interpreta, con Monica Guerritore, lo sceneggiato tratto dall'omonimo film del regista Ingmar Bergman
Sabato 13 giugno ore 21.15



Di là dal fiume e tra gli alberi L'isola di Ustica

In prima visione il primo documentario della seconda serie. Dal latino *ustum*, terra bruciata, è un vulcano sottomarino emerso dal mare
Domenica 14 giugno ore 22.10



Indimenticabile Albertone

In occasione dei cento anni dalla nascita del grande attore romano, un documentario di Enrico Salvatori in onda martedì 9 giugno alle 21.10 su Rai Storia

Alberto Sordi è stato un personaggio unico nell'Italia del Novecento, anzi nell'Italia della democrazia, della Repubblica, del lungo dopoguerra di pace. A lui, in occasione dei cento anni dalla nascita - 15 giugno 1920 - Rai Cultura dedica il documentario di Enrico Salvatori in onda per il ciclo "Italiani", martedì 9 giugno alle ore 21:10 su Rai Storia. E' luogo comune dire che è stato l'incarnazione dell'italiano medio, che la sua galleria di "maschere e tipi" in quasi 150 film e in mezzo secolo di carriera cinematografica è stato un trattato di storia italiana sul grande schermo. E' luogo comune perché, in fondo, è stato lui a imporlo e spiegarlo. Prima della Tv con la quale ha un rapporto altalenante, Sordi fa l'attore comico per il grande pubblico nella Radio Italiana, prima in "Hop...là" (1947), poi in una rubrica tutta sua "Vi parla Alberto Sordi" (1948-50). E' il 1954, anno primo della Tv italiana, l'anno che vede Alberto Sordi ripagato delle sue fatiche - dopo le non convincenti prove (secondo i produttori) dei due film dell'amico Fellini "Lo Sceicco Bianco" e "I Vitelloni" - che esplose come nuova stella comica del grande schermo, con la consacrazione di "Un americano a Roma", film di Steno, scritto tra i molti, con

Ettore Scola, che ironizza su quel "americanismo" che è anche uno degli aspetti della Televisione. La lezione del neorealismo del dopoguerra, e di Vittorio De Sica, che considera un modello di riferimento (e colui che lo fa debuttare in commedia con "Mamma mia che impressione" nel '50, senza buoni esiti, però), fanno sì che si esprima con il romanesco delle sue origini, contribuendo a fare del romano la lingua ufficiale del cinema italiano. Abbandona presto i modi farseschi del "compagnuccio della parrocchietta" radiofonico, e inizia quella galleria di personaggi che, sempre diversi, hanno però uno scopo: ironizzare sul carattere dell'italiano, un italiano dei "nostri tempi", attratto dal benessere, dalla ricchezza e dall'affermazione sociale, moralista e imbroglione, pavido con qualche eroismo. Quando compie 70 anni, nel giugno 1990, è ormai un personaggio del nostro immaginario: interviste, cicli, omaggi sul Sordi "che è stato". Con suo rammarico, perché vuole ancora dirigere e recitare. L'ultima interpretazione la compie il giorno dei suoi 80 anni, quando il sindaco di Roma Francesco Rutelli gli porge la fascia del tricolore per farne "sindaco per un giorno". Tre anni dopo, 250mila persone partecipano ai funerali dell'attore, il 27 febbraio 2003. ■

La settimana di Rai Storia



Nel nome di Antea Un patrimonio salvato

A cosa va incontro il patrimonio artistico di un Paese che entra in guerra? Vale la pena rischiare la vita per salvare un'opera d'arte dalla distruzione? Un documentario diretto da Massimo Martella

Lunedì 8 giugno ore 21.10



Passato e Presente Emilio Colombo l'ultimo dei costituenti

Ha solo 26 anni quando siede all'Assemblea Costituente ed è uno dei più giovani padri della Costituzione Italiana. È stato uno dei politici più longevi della nostra Repubblica

Martedì 9 giugno ore 20.30



Prova di maturità Velocità

Dalle parole simbolo del Novecento alla simulazione di un percorso interdisciplinare fra alcune delle materie oggetto dell'esame di maturità. Conduce Edoardo Camurri

Mercoledì 10 giugno ore 21.10



a.C.d.C Le avventure di Alexandre Von Humboldt

La storia e l'avventurosa vicenda di uno dei padri della geografia moderna. Nel XIX secolo è il primo a mettere in guardia sui cambiamenti climatici

Giovedì 11 giugno ore 22.10



Archivi, miniere di storia L'Archivio di Stato di Torino

Già capitale del regno d'Italia, ma prima ancora centro di espansione della dinastia che a partire dall'epoca moderna ha aggregato la nostra nazione, i Savoia

Venerdì 12 giugno ore 22.10



Documentari d'autore Fosco Maraini, il Miramondo

In prima visione Rai, un omaggio a uno dei più grandi etnologi ed esploratori italiani. Nato a Firenze, è stato antropologo, viaggiatore, alpinista e fotografo

Sabato 13 giugno ore 22.50



Domenica con Pippo Baudo

È uno dei volti più noti della tv a scegliere e commentare il palinsesto dell'intera giornata

Domenica 14 giugno dalle 9 alle 24

Rai Storia



©Assunta_Servello



RAGAZZI

JAMS #UnitiPiùCheMai

Cinque episodi inediti per un'edizione speciale che racconta la vita dei protagonisti ai tempi della quarantena e dell'emergenza Covid19.

Nella settimana dall'8 al 12 giugno, alle 20.40, su Rai Gulp e RaiPlay

La complessa vita dei ragazzi ai tempi della quarantena e dell'emergenza Coronavirus è al centro di "JAMS #UnitiPiùCheMai", un'edizione speciale in cinque inediti episodi dell'innovativa serie di Simona Ercolani, coprodotta da Rai Ragazzi e Stand By Me, in onda da lunedì 8 giugno, dal lunedì al venerdì, alle ore 20.40 su RaiGulp e RaiPlay.

Dopo aver affrontato il tema delle molestie su minori e quello del bullismo e cyberbullismo, in questa nuova edizione speciale, la serie racconterà alcuni dei problemi vissuti dai ragazzi ai tempi del Covid19 attraverso le storie dei 4 protagonisti amatissimi

dal pubblico – Joy, Alice, Max e Stefano – alle prese con nuove sfide da affrontare insieme, come la preoccupazione per il nonno di uno dei protagonisti che si ammalerà di Covid19 e quella per un genitore impegnato nel lavoro in ospedale, ma anche con una nuova quotidianità fatta di video-lezioni da casa, nuove amicizie in chat, bigliettini passati di balcone in balcone e un nuovo contest musicale virtuale.

Realizzata seguendo tutti i protocolli di sicurezza previsti dal Governo, la serie inizia il suo racconto dal mese di marzo 2020, quando i JAMS, come tutti gli italiani, sono costretti dentro casa a causa della pandemia. I quattro amici cercano di vivere al meglio questi giorni, stando vicini gli uni agli altri grazie ai social e al mondo digitale, mentre la scuola prosegue tramite la didattica a distanza, con alcune difficoltà, ma anche con tanti momenti comici. Ognuno di loro vive questo momento in modo diverso: Alice (Giulia Cragnotti) affronta la preoccupazione per il nonno, che soffre di una malattia ai polmoni contratta anni prima sul lavoro

e che purtroppo contrarrà il Covid19; Joy (Sonia Battisti) vive invece momenti di solitudine, perché il padre è rimasto fuori città ad accudire la nonna mentre la madre, infermiera, deve sottostare a turni molto faticosi per fronteggiare l'emergenza medica; Stefano (Luca Eduardo Varone), da sempre abituato alla libertà e a girare il mondo, soffre per la costrizione dentro casa e l'unico modo che ha per sfogarsi è passare del tempo in giardino, dove conoscerà meglio una vicina di casa che finora aveva considerato una "rompiscatole"; infine Max (Andrea Dolcini), ancora scottato dalla brutta esperienza dell'anno precedente, usa i social con discrezione, ma decide di cogliere l'occasione per approfondire la conoscenza delle ragazze in chat, buttandosi in buffi corteggiamenti online.

A impegnare le loro giornate, anche un nuovo contest musicale, questa volta tutto virtuale: raccogliendo la sfida lanciata sui social da Martina Attili – già guest star della seconda stagione di "JAMS" – i quattro amici dovranno comporre una canzone sulla quarantena, sfidandosi con i loro eterni rivali, i The Best.

"Uniti più che mai non si riferisce solo ai protagonisti della serie", spiega il direttore di Rai Ragazzi, Luca Milano, "ma anche al pubblico di ragazzi e ragazze costretti a una lunga quarantena e alla chiusura delle scuole, perché nella rappresentazione della fiction possono rivivere

insieme e dare senso all'esperienza straordinaria che hanno dovuto affrontare".

"Mai come in questo caso il racconto vive parallelamente alla realtà, dato che la serie racconterà la vita dei ragazzi nel mese precedente alle riprese", continua Simona Ercolani, CEO di Stand by me, "e la tecnica di recitazione del constructed reality, che si basa sull'improvvisazione degli attori, oggi si rivela ancora più capace di conferire veridicità al racconto, perché tutto il cast può dire di aver vissuto questa esperienza in prima persona, esattamente come tutti i loro coetanei nel mondo".

Prodotta da Rai Ragazzi e Stand by me con la consulenza scientifica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, "JAMS" ha ottenuto fin da subito grande consenso di pubblico e critica, vincendo prestigiosi premi internazionali tra cui il Pulcinella Award ai Cartoons on the Bay e il Content Innovation Award a Cannes. La nuova edizione speciale anticipa l'arrivo dell'attesissima terza stagione, prevista per fine anno.

"Jams #UnitiPiùCheMai" è una serie di Simona Ercolani, scritta con Angelo Pastore, Mariano Di Nardo, Josella Porto e Elizabeth De Grassi e diretta da Emanuele Pisano. ■



TORNA IL GRANDE SPETTACOLO DEL CALCIO

In diretta su Rai1 da Torino e Napoli, il 12 e il 13 giugno in prima serata, le semifinali di ritorno. La finale si disputerà all'Olimpico di Roma mercoledì 17 giugno

Con le semifinali di ritorno della Coppa Italia 2019-2020 torna il grande calcio in televisione, in diretta in chiaro su Rai1. Calcio d'inizio venerdì 12 giugno alle 20.30 sotto la Mole con Juventus-Milan, la gara d'andata al Meazza il 13 febbraio finì 1-1, gol di Rebic e Ronaldo. Napoli e Inter scendono invece in cam-

po al San Paolo sabato 13. Nella semifinale di andata, il 12 febbraio, ebbero la meglio gli azzurri di Gattuso, vincendo 0-1 con rete di Fabian Ruiz. La sfida finale tra le formazioni vincenti andrà in scena all'Olimpico di Roma mercoledì 17 giugno. Le dirette sull'Amiraglia Rai, a cura di Rai Sport, hanno inizio alle 20.30. ■

LE SEMIFINALI (RITORNO)

venerdì 12 giugno
Juventus-Milan

sabato 13 giugno
Napoli-Inter

LA FINALE

mercoledì 17 giugno



LA SQUADRA PERFETTA

Quante squadre sono riuscite nella sfortunata impresa di arrivare seconde pur avendo concluso senza sconfitte un intero campionato di Serie A?

Una sola purtroppo, che sarebbe stato bellissimo inserire nell'albo d'oro dello scudetto: Il Perugia 1978-79, passato alla storia come Il Perugia dei miracoli. Nessuno c'era mai riuscito prima; toccò a una squadra di provincia, solamente al suo quarto campionato nella massima serie. Venne costruito dall'intelligenza del presidente Franco D'Attoma, uno che fu antesignano anche nell'utilizzo dello sponsor sulle magliette di calcio, fino ad allora vietato dalle regole federali e nell'utilizzo della formula del prestito di calciatori.

D'Attoma aggirò le regole federali con astuzia: essendo ammesso solamente il marchio tecnico sulle maglie, fondò un maglificio con il nome di un pastificio, che di fatto era il vero sponsor. Per questo prese delle multe salatissime ma aprì una breccia e la federazione l'anno successivo si adeguò, dando il via all'era moderna del pallone.

In panchina sedeva un galantuomo, allora quarantenne, Ilario Castagner, che avrebbe avuto ben altra carriera se aves-

se vinto quel campionato del '79. Sbarcò a Milano, prima in quel Milan che lo privò del trionfo e successivamente all'Inter. Rappresentò il suo apice ma si ritirò dalla panchina con il palmares vuoto.

Diede al Perugia un gioco frizzante e ambizioso, ispirato a quello "totale" degli olandesi dell'Ajax.

Privo del capitano Renato Curi, scomparso tragicamente in campo l'anno precedente, costruì una solida formazione con il giovanissimo Salvatore Bagni, due colonne come Mauro Amenta e Walter Novellino futuro allenatore. Il capitano Pierluigi Frosio presidiava la difesa a quattro, schema assai raro nel paese celebre per la marcatura a uomo, insieme a Nappi e Della Martira e Ceccarini.

In attacco il bomber era Walter Speggiorin insieme all'abile rigorista Casarsa, con la regia dello sfortunato Franco Vannini che sarà costretto a chiudere la carriera, trentenne, in seguito a un infortunio alla gamba subito contro l'Inter. Il Perugia dei miracoli concluse il campionato a 41 punti, tre in meno del Milan di Liedholm che si cucì la stella sul petto. Non perse mai ma pareggiò troppo (19 volte contro le 10 dei rossoneri) restando per sempre: "La migliore squadra a non aver vinto lo scudetto". ■

(M.F.)

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	Ghali	Good Times
2	2	Tommaso Paradiso	Ma lo vuoi capire?
3	6	Achille Lauro feat. Go..	16 Marzo
4	7	Weeknd, The	In Your Eyes
5	5	Black Eyed Peas feat. ..	MAMACITA
6	20	Elodie	Guarana
7	17	Marshmello & Halsey	Be Kind
8	9	Billie Eilish	ilomilo
9	3	Gaia	Chega
10	14	Kolors, The	Non è vero

UK



1	1	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
2	3	Little Mix	Break Up Song
3	10	Ariana Grande & Justin..	Stuck With U
4	13	Megan Thee Stallion fe..	Savage
5	11	Marshmello & Halsey	Be Kind
6	9	Lennon Stella feat. Ch..	Summer Feelings
7	23	Sam Fischer	This City
8	5	Dua Lipa	Don't Start Now
9	12	Weeknd, The	Blinding Lights
10	4	Doja Cat	Say So

ITALIANI



1	1	Ghali	Good Times
2	2	Tommaso Paradiso	Ma lo vuoi capire?
3	4	Achille Lauro feat. Go..	16 Marzo
4	9	Elodie	Guarana
5	3	Gaia	Chega
6	8	Kolors, The	Non è vero
7	7	Pinguini Tattici Nucleari	Ridere
8	6	Cara & Fedez	Le feste di Pablo
9		J-Ax	Una voglia assurda
10		Elisa	Mare Mare

STATI UNITI



1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Dua Lipa	Don't Start Now
3	3	Doja Cat	Say So
4	4	Post Malone	Circles
5	6	Megan Thee Stallion fe..	Savage
6	7	Harry Styles	Adore You
7	5	Drake	Toosie Slide
8	9	Justin Bieber feat. Quavo	Intentions
9	10	Maren Morris With Hozier	The Bones
10	8	Roddy Ricch	The Box

INDIPENDENTI



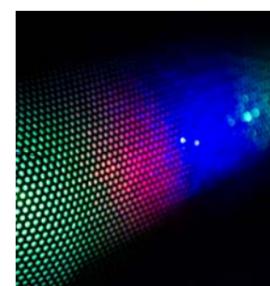
1	4	Diodato	Un'altra estate
2	1	Dotan	Numb
3	2	Francesco Gabbani	Viceversa
4	3	Goldstone	All I Know
5	11	Dotan	No Words
6	6	Danti feat. Luca Carbo..	Canzone sbagliata
7		Bob Sinclar feat. OMI	I'm On My Way
8	5	Diodato	Fai rumore
9	8	Millie Turner	Jungle
10	7	Ermal Meta	Finirà bene

EUROPA



1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Topic feat. A7S	Breaking Me
3	3	Dua Lipa	Physical
4	6	Weeknd, The	In Your Eyes
5	4	Doja Cat	Say So
6	5	Robin Schulz feat. Alida	In Your Eyes
7	11	Dua Lipa	Break My Heart
8	9	Lewis Capaldi	Before You Go
9	10	Regard	Ride It
10	7	Ava Max	Salt

EMERGENTI



1	1	Anna	Bando
2	2	Madame	Baby
3	7	Marco Leo	Vedrai che passerà!
4	6	Joey feat. Achille Lauro	Dovrai
5	5	Sofia Tornambene	Ruota panoramica
6	4	Alex Castelli	Gabriele
7	3	Topcat	Il pinguino fa i selfie
8	8	Tecla	8 marzo
9	11	Igor Nogarotto	Eleonora sei normale
10	9	Leo Gassmann	Vai bene così

AMERICA LATINA



1	1	Camilo	Favorito
2	4	Maluma	ADMV
3	2	Weeknd, The	Blinding Lights
4	3	Tones And I	Dance Monkey
5	6	Doja Cat	Say So
6	5	KAROL G & Nicki Minaj	Tusa
7	7	Dua Lipa	Don't Start Now
8	11	Bad Bunny	Yo Perreo Sola
9	8	J Balvin	Rojo
10	9	Black Eyed Peas feat. ..	MAMACITA

CINEMA IN TV



"IL VENDITORE DI MEDICINE" – LUNEDÌ 8 GIUGNO
ORE 22.15 – ANNO 2013 – REGIA DI ANTONIO MORABITO **Rai 5**

Claudio Santamaria veste i panni di un informatore medico senza scrupoli nel film di denuncia diretto da Antonio Morabito in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia". Il quarantenne Bruno lavora come informatore medico per la "Zafer", un'azienda che sta vivendo un momento difficile. Lui è l'ultimo anello nella catena del 'comparaggio' - una pratica illegale che molte case farmaceutiche attuano per convincere i medici a prescrivere i propri farmaci - e pur di non perdere il proprio posto di lavoro, Bruno è disposto a corrompere medici, ingannare colleghi e tradire la fiducia delle persone a lui più vicine come sua moglie Anna, professoressa di liceo, che non sa niente dei traffici illegali del marito, né delle pressioni che sta subendo dall'azienda a causa della crisi. Fuori concorso alla VIII edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2013). Antonio Morabito è stato candidato al Nastro d'Argento 2014 per il miglior soggetto. Nel cast, tra gli altri, Claudio Santamaria, Isabella Ferrari, Evita Ciri, Marco Travaglio, Roberto De Francesco.

Tra romanticismo e ironia, il regista Régis Roinsard racconta una storia di emancipazione femminile fuori dagli schemi in questa commedia francese, proposta senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale. Nella primavera 1958, Rose ha ventuno anni e vive con il burbero padre in un villaggio della Normandia. Il suo destino è sposare il figlio del meccanico del paese e diventare una moglie docile e devota. Ma la ragazza non vuole una vita del genere, e così, quando viene a sapere che Louis Echard, il carismatico direttore di una società di assicurazioni, cerca una segretaria, non esita a partire per Lisieux. Il colloquio non va nel modo migliore, ma Rose vuole quel lavoro a tutti i costi: diventerà la dattilografa più veloce di Francia e, forse, perfino del mondo. Nel cast, tra gli altri, Romain Duris, Déborah François, Bérénice Bejo, Shaun Benson, Mélanie Bernier.



"TUTTI PAZZI PER ROSE" – MARTEDÌ 9 GIUGNO
ORE 21.15 – ANNO 2012 – REGIA DI RÉGIS ROINSARD **Rai 5**



"IL GIOCO DEL RICATTO" – VENERDÌ 12 GIUGNO
ORE 21.20 – ANNO 2019 – REGIA DI DOUG CAMPBELL **Rai 2**

In prima visione assoluta, un thriller diretto da Doug Campbell ed interpretato, tra gli altri, da McKinley Blehm, Scottie Thompson e Lucas Kerr. Rachel accompagna la figlia in gita scolastica, ma mentre sono allo zoo di Lindsay, vede che la bambina viene rapita e caricata a forza su un furgone. Uno sconosciuto la contatta al telefono e le ordina di fare tutto ciò che le dice. Inizia così un incubo per Rachel che sarà costretta a fare una serie di cose contro le persone a cui vuole più bene. Dopo poco tempo, tuttavia, la donna si rende conto che la persona che le ha dato gli ordini non è poi tanto sconosciuta. Si tratta infatti del suo vecchio fidanzato di dieci anni prima, che lei aveva visto uccidere un uomo e che aveva denunciato alla polizia. L'uomo, per vendicarsi, e sotto la minaccia di uccidere la sua bambina, la costringerà a chiedere il divorzio dal suo attuale marito, a dire alla sua migliore amica di essere l'amante del marito e a rubare i soldi nella cassaforte di casa. Riuscirà Rachel ad uscire dall'incubo prima che sia troppo tardi?

Fausto Brizzi, regista e coautore di questa commedia si rivolge contemporaneamente agli adolescenti di oggi e a quelli di ieri. Nel giugno del 1989 Luca Molinari è un ragazzo spensierato e poco incline allo studio che frequenta in quinto anno del liceo scientifico. Lui e la sua compagnia sono in quell'anno alle prese con l'esame di maturità, l'ultimo scoglio da superare prima di diventare ufficialmente adulti. L'ultimo giorno di scuola, Luca, convinto di non rivederlo mai più, si sfoga contro il suo odiato insegnante di lettere, il professor Martinelli soprannominato "la carogna", rovesciandogli addosso una serie di insulti e di accuse. Come risposta, il professore gli comunica di aver sostituito un altro insegnante come membro della commissione d'esame. Mentre la maturità di Luca sembra essere decisamente compromessa, un'altra serie di disavventure coinvolge i componenti della sua compagnia. Tra innamoramenti, tradimenti, amicizie, momenti di gioia e di dolore e tante serate di studio i temuti esami di maturità si avvicinano sempre più. Nel cast, tra gli altri, Giorgio Faletti, Cristiana Capotondi, Nicolas Vaporidis.



NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI – VENERDÌ 12 GIUGNO
ORE 21.20 – ANNO 2005 – REGIA DI FAUSTO BRIZZI **Rai 3**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



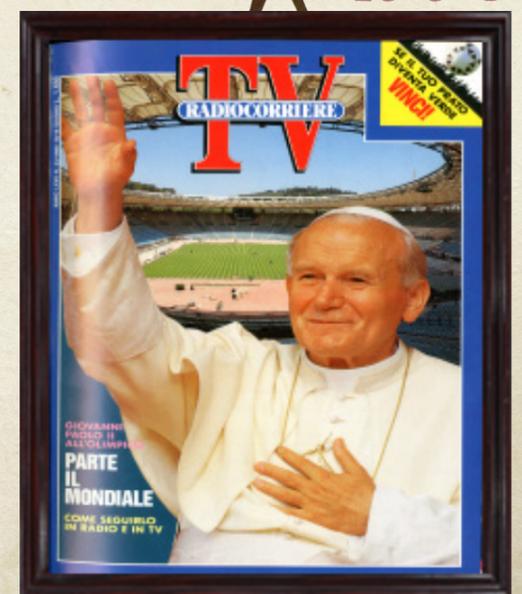
1970



1980



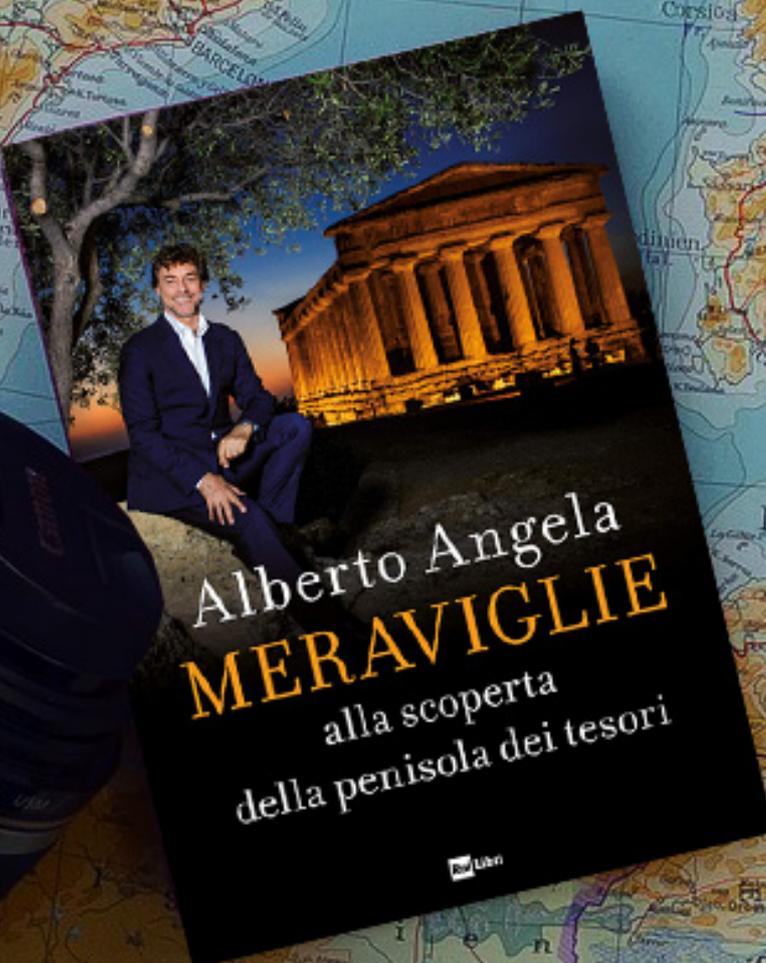
1990



GIUGNO



COME ERAVAMO



Alberto Angela
MERAVIGLIE
alla scoperta
della penisola dei tesori

*Questo libro è un
viaggio nello spazio e
nel tempo alla ricerca
delle meraviglie italiane*